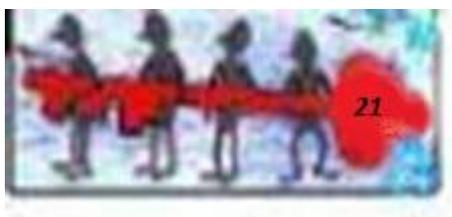


FINESTRE APERTE n. 21



ISTITUTO COMPRESIVO

SORA 3 (FR)

DISEGNO IN I DI COPERTINA

Francesco R. V A

DISEGNO IN IV DI COPERTINA

Lucrezia T. V A Emma G. V A

EDITORIALE



Salve a tutti, cari lettori. Eccomi ancora qui, anche quest' anno ad emozionarmi di fronte alle molteplici attività realizzate dai miei "magici" alunni e dalle mie docenti.

Ogni volta che leggo un nuovo numero del giornalino penso:

"In questo ... hanno superato loro stessi! Non potrebbero essere migliori!".

Ed invece, ogni anno, riescono sempre a stupirmi.

Ogni volta "Finestre aperte" aggiunge qualcosa, stimola una creatività ad alti livelli, produce lavori di una meraviglia senza eguali, testimonia e trasuda della passione che i docenti, nel supportare i bambini, riversano in questo progetto.

I temi trattati, come sempre, sono di grande spessore umano e culturale: la natura da rispettare, i valori dell'amicizia, la bellezza di vivere insieme ed in allegria le feste più importanti dell'anno, lo stare bene a scuola, la riscoperta del passato per vivere bene il presente e progettare il futuro.

Questo giornalino realizza appieno la mission della nostra Scuola

"Accendiamo i fuochi del sapere e ... coltiviamo sogni".

È questo il nostro compito di educatori: motivare gli alunni allo studio e, nel contempo, rispettare le loro inclinazioni naturali adattando il processo di insegnamento/apprendimento alle molteplicità di intelligenze presenti.

Ed io sono profondamente orgogliosa di dirigere un corpo docente così speciale, dedito all'insegnamento ben oltre l'orario di lavoro, che crede in queste attività didattiche tanto da sacrificare interessi ed impegni personali e familiari a vantaggio della Scuola.

E che dire dei bambini? Non esistono parole che possano esprimere quello che "sento dentro" quando li osservo lavorare con entusiasmo e "vivace" partecipazione, quando percepisco la loro motivazione al lavoro quasi fosse qualcosa di tangibile, mi sembra quasi di toccarla! Sono favolosi! Meravigliosi!

Un grazie particolare va, senz'altro, ai loro genitori, sempre presenti, sempre disponibili, sempre pronti a costituire un rapporto con la scuola efficace e produttivo nella condivisione di un obiettivo comune: il benessere dei bambini.

Ora mi congedo, con grande dispiacere, ma vi do appuntamento al prossimo anno.

Nel frattempo, godetevi questo numero, rigo per rigo, immagine per immagine.

Approfitto anche, per augurare a tutti buone vacanze, al mare o in montagna ma comunque all'insegna del riposo, dopo un anno di duro lavoro, da trascorrere in grande serenità con le persone che amiamo.

Con affetto, Marcella.

RUBRICHE

A.S. 2014/2015		Dirigente Scolastico Dott.ssa Marcella M. Petricca
Produzione cartacea e multimediale		
Caro Giornalino	Giornalino Scolastico Edito	Commissione di lavoro Alfrediani Paola Pallagrosi Graziella Patriarca Gabriella
Attualità e Cultura	dall'Istituto Comprensivo 3° Sora (FR)	
Natura e Tecnica	Scuola Primaria "A. Lauri"	Redazione Insegnanti e alunni
Gioco - Sport	Scuola dell'Infanzia "R. Indipendenza"	Docenti coordinatori Alfrediani Paola Pallagrosi Graziella

Caro Giornalino ...

... Questo è l'ultimo anno che posso contribuire alla tua uscita perché sono ormai giunto in quinta elementare e quindi voglio salutarti in modo adeguato.

Prima di tutto ti ringrazio per avermi dato la possibilità di scrivere i miei testi. In particolare ricordo quando scrissi un testo dal titolo "Un oggetto racconta" in cui ho descritto un pallone che raccontava la sua avventura durante una partita di calcio. Mi sono divertito moltissimo ad immaginare cosa possa passare un oggetto inanimato. Poi ti ringrazio per avermi fatto leggere molti testi scritti da altri alunni. Quello che mi ha colpito di più è stato un racconto immaginario scritto dal mio compagno di classe Vincenzo, che doveva fingere di abitare in Egitto e descrivere la vita in quelle zone. Per concludere ti auguro di vivere il più a lungo possibile così da permettere ad altri alunni di scrivere i loro racconti, i loro pensieri e sviluppare la loro fantasia. **Edoardo Maria L. M. V A**

Ciao!

... Ti scrivo per informarti che questo sarà il mio ultimo anno qui, in questa scuola straordinaria.

Nelle tue pagine l'anno prossimo non troverai più i miei testi, i miei pensieri, così vorrei salutarti per l'ultima volta, ma vorrei farlo come si deve.

Innanzitutto voglio dirti che sei sempre stato un amico per me, mi hai sempre permesso di esprimere tutte le mie emozioni attraverso le parole, hai cercato di farmi conoscere ai lettori che ti hanno sfogliato; oggi, grazie a te, ho scoperto un nuovo mondo pieno di storie fantastiche.

Ti sarò sempre grata per questo e adesso vorrei far finire tutti questi sentimenti verso te, nella prima delle tue pagine.

GRAZIE DI CUORE **Emma G. V A**

... Uhh!!! Scusatemi ma sono molto affaticata perché io insieme alla classe ho creato molti lavori.

Voglio ringraziare soprattutto le insegnanti: con il loro aiuto abbiamo superato tutte o quasi le nostre difficoltà, con una voglia di fare infinita e degna di una medaglia d'oro.

È stato un percorso molto difficile ma allo stesso tempo divertente. E infine voglio ringraziare te, caro giornalino, che ci hai permesso di esprimerci e di dimostrare i nostri progetti e capacità ai nostri genitori e persone sconosciute. Mi mancherai molto.

UN ABBRACCIO **Lucrezia T. V A**

Ricomincia l'avventura



Astrid II B

E finita ormai l'estate,
son più corte le giornate.
La vacanza in fretta vola
e torniamo insieme a scuola.
In cortile i miei amici
mi salutano felici
con un lieto "BENTORNATO!
Dimmi un po', dove sei stato?"
In montagna oppure al mare...
Quanto c'è da raccontare!
Ma allegra la bidella
suona già la campanella.
Canticchiando a squarciagola
ora entriamo insieme a scuola
e ci accoglie ben felice
"Marcella" la nostra direttrice:
"Benvenuti, finalmente!"
dice tutta sorridente

"Un abbraccio a tutti quanti"
fanno coro le insegnanti
l'anno nuovo porterà
tante grandi novità.
È una gioia salutare
nuovi amici per giocare:
c'è quest'anno una bambina
assai simpatica e carina
e c'è anche un bel bambino
a cui lanciamo un bacio.
Quante cose da imparare
che fan crescere e sognare!
Ora inizia la lezione
ed è tanta l'emozione!
Apro svelto la cartella,
sì, la scuola è proprio bella,
è un fantastico paese
dolce e pieno di sorprese.

Classe II A/B

CIAO AMICO

Come ti chiami?
Mi chiamo così

Dimmi, ti piace?
Dimmi di sì.

Dimmi il tuo nome
Sulla maglietta
Lo scriverò.

Dimmi il tuo nome
Con un sorriso
Lo indosserò.

Dimmi il tuo nome
Con la chitarra
Lo canterò.

Dimmi il tuo nome
Che per giocare
Ti chiamerò:

Bello il tuo nome
Mi piace perché
In un secondo
Mi parla di te.

Classe II A



Alessia S. Sez. III



Scuola dell'Infanzia
Sezione III

A Scuola, non solo in aula

Quando suona la campanella e dalla finestra si intravedono i raggi del sole, le maestre ci chiamano uno ad uno a prendere il cappottino e dopo tutti giù in cortile!

Percorriamo le lunghe scale e subito dopo ci ritroviamo nell'atrio, la porta di ingresso è di fronte ... è arrivato il momento, le maestre ci guardano con sguardo deciso e ... via!

Tutti corriamo alla velocità della luce per arrivare primi allo scivolo così da dar inizio al divertimento.

Noi femminucce dobbiamo prendere i maschietti, ingannandoli con movimenti molto lenti, così quando si avvicinano, pensando di non essere presi, con scatto felino li acciuffiamo.

Lo sappiamo benissimo che le donne sono migliori e più furbe degli uomini!

Le maestre, quando noi giochiamo, sono sedute su delle panchine di marmo e con i loro occhi ci osservano e ci proteggono.

La ricreazione passa velocemente e quando torniamo in classe, il cortile sembra ammutolirsi ma consapevole che il giorno dopo torneremo a rivivere la stessa esperienza.

Alessandra C. IV B



... Il cortile è molto ampio, c'è una zona dove ci sono alberi: pini e abeti immensi.

Nel mese di Marzo Silvio, il nostro bidello, ha innestato l'albero del ciliegio che ha piantato insieme alla preside l'anno scorso, con due rami di ciliegi diversi.

Gli altri alberi sono stati piantati molti anni prima.

In mezzo al cortile c'è anche un gazebo dove giochiamo a “tocca legno”.

Un giorno Luca, Riccardo, Cristian, Nicolò, Gianmarco ed io ci siamo messi a scavare e abbiamo trovato qualcosa in ferro, ma non è chiaro cosa fosse, perché non abbiamo finito di scavare.

A fine giornata scolastica le mamme aspettano tutte insieme in giardino la nostra uscita. Nonostante sia l'unico spazio all'aperto che abbiamo, a me piace tanto.

Leonardo S. IV A



Rai Due in casa nostra: Mezzogiorno in famiglia

La mattina dell'otto Ottobre noi classi quarte e quinte della scuola Achille Lauri, siamo andati in piazza S. Restituta perché siamo stati invitati a partecipare alle riprese di "Mezzogiorno in famiglia", un bel programma che va in onda la domenica su Rai 1. I temi del programma sono stati: il gelato, che è sempre stata una specialità sorana, e dei giochi.



Linda B. IV C

Hanno fatto vedere gli antichi carretti del gelato e hanno intervistato il proprietario che ce ne ha parlato...

Ci ha detto che a quei tempi non c'erano tanti gusti come oggi ma soltanto il cioccolato, la crema e il fior di latte.



Alba M. IV B

Luca F. IV C

Non abbiamo fatto una sola prova ma ne abbiamo fatte tante e ci siamo molto divertiti.

C'era la troupe della Rai che ci riprendeva e il cameraman che si occupava delle riprese aveva la telecamera sulle spalle.

Dopo la presentazione si sono svolti i giochi che consistevano nel prendere una mela da una bacinella piena d'acqua con i denti e passarla al compagno affianco sempre usando i denti e questo, a sua volta, doveva passare all'altro compagno vicino che doveva metterla in un'altra bacinella vuota.

Dopo aver visto i giochi, siamo ripartiti per tornare a scuola.

Sara S. IV C



Giulia C. IV B



Gianmarco C. IV C

... La gelateria “Masci” aveva esposto i carretti che venivano usati una volta per vendere i gelati.

In piazza c'erano molte persone che assistevano alle riprese televisive del programma “mezzogiorno in famiglia” in cui gareggiavano due squadre di paesi diversi.

La presentatrice ha parlato della città di Sora, della chiesa di S. Restituta e della piazza.

Ha intervistato il signor Masci, il quale ha raccontato che il primo carretto aveva solo due vaschette.

Nel corso degli anni i gusti del gelato sono aumentati e anche i carretti sono cambiati. Noi abbiamo assistito alla gara in cui i ragazzi passano le mele con la bocca senza toccarla con le mani.

Dopo un po' siamo tornati a scuola.

È stata una bella esperienza, anche io mi sono sentita un po' protagonista perché hanno ripreso anche noi.

Beatrice M. IV B



Beatrice M. IV B



Alessandra C. IV B

Abbraccialo!!!

(Gianni Fabrizio)

Per la stampa locale

Come ogni anno il 21 novembre, ricorre la Festa dell'Albero.

In ogni parte d'Italia verranno piantati centinaia di giovani piante per rendere ogni angolo del nostro Paese più verde e vivibile e sottrarre al degrado angoli spogli e abbandonati. Ma un gesto in più, questa volta, verrà realizzato a Sora.

Un' iniziativa in difesa del verde ed un'idea che parla al cuore di chi ama la natura:

abbracciare un albero.

E chi si abbraccia se non un amico, un familiare o una persona a cui si vuol bene?

Un progetto realizzato, venerdì 21 novembre 2014, dalle ore 11.00 alle ore 12.00 presso il Parco "Antonio Valente" dai bambini della Sezione "Primavera", da quelli della Scuola dell'Infanzia "Rione Indipendenza" e gli alunni della Scuola Primaria "A. Lauri" dell'Istituto Comprensivo "3" di Sora.

L'iniziativa, denominata "**Abbraccialo**", è scaturita da una proposta di "**Legambiente**", che subito il "Comprensivo 3" di Sora ha fatto propria con entusiasmo.

Bambini, insegnanti, genitori, nonni, zii, volontari, cittadini e amministratori, tutti insieme, dandosi la mano, per significare un calore sincero di amore per la natura, per rendere Sora più accogliente, più vivibile e sostenibile, abbracceranno gli alberi maestosi del Parco "A. Valente". Alberi, suggestivi e ancora carichi di foglie colorate dalle mille tonalità di giallo, di rosso, di marrone, grazie agli ultimi segmenti di questo magico autunno. Sarà un piccolo ma originale gesto. "*Lo faremo convinti, affermano gli insegnanti del Comprensivo "3" di Sora, con l'apporto del Dirigente Scolastico, dott.ssa Marcella Maria Petricca, ed abbracceremo i nostri alberi, che ogni giorno abbiamo di fronte, con la consapevolezza che questo piccolo gesto possa assumere un grande significato per tutti. Un gesto che ci incoraggia a favorire percorsi di educazione ambientale sostenuti dal principio: "Pensa globalmente e agisci localmente". Invitiamo tutti a partecipare a questo evento. Sarà un piccolo gesto, ma abbracceremo gli alberi del nostro "Parco dirimpettaio", anche per accendere i riflettori sul patrimonio locale di biodiversità e per gratitudine verso i nostri amici che ci regalano aria pulita, ombra, legna, frutti e per partecipare al più grande abbraccio simultaneo con gli alberi*". Una manifestazione, patrocinata dal Comune di Sora, caratterizzata da un grande abbraccio da vivere, condividere, gustare e incoraggiare. E sarà "record" sicuramente, come il più grande abbraccio agli alberi, in contemporanea con tantissime altre città italiane. Soprattutto una lezione di vita, originalmente tenuta dagli stessi alberi come docenti, dentro "l'aula" specialissima del "Parco A. Valente". Una lezione che fa bene all'anima, al cuore e all'ambiente.

E noi abbracciamo i nostri alberi!



Protagonisti ...



... in campo.



La natura intorno a noi



Sez. III



Sez. III

IO SONO ... COME UN ALBERO!



Sez. IV



Aurora P. I A

(l'albero amico)



Sez. II



Sez. I

L'ALBERO COME NOI

*“La natura intorno a noi
la natura siamo noi
La natura intorno a noi, noi, noi,
la natura siamo noi...”*

Le vostre quattro giornaliste si preparano a raccontare questo memorabile evento. Tutti gli alunni della scuola sono riuniti nel Parco Valente, una distesa di alberi e prati dai mille colori inaffiati da una gelida acqua.

Uscendo da scuola il cielo è minaccioso, sembra coperto da un soffice telo cucito da gocce d'acqua che si avvicina al sole coprendolo e oscurandolo.

Un vento improvviso è deciso a graffiare le guance come lame appuntite.

Entrando dal cancello, sventolano come bandiere gli alberelli con un cuore penzolante, ci disponiamo in semicerchio intorno alla fontana e incominciamo ad intonare le voci per le canzoni dedicate agli alberi.

In un secondo momento, giunge la preside che con un discorso ci illumina la mente sull'importanza degli alberi e ci ricorda che questa festa è stata istituita nel 1901 dal Ministro Baccelli.

I genitori, come paparazzi invadenti ci vengono alle calcagna per fotografarci mentre abbracciamo l'albero con dolcezza e gratitudine per tutto quello che ci dona.

Questo è l'ultimo anno in cui possiamo assistere e partecipare a manifestazioni simili.

Ci dispiacerà non poter più divertirci come negli anni precedenti!

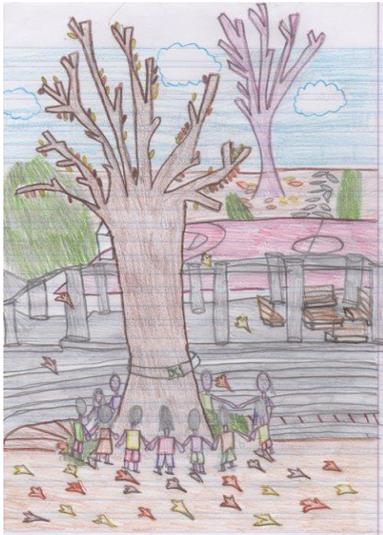
A conclusione dell'esperienza i genitori e le maestre ci hanno scattato molte foto ricordo per ricostruire gli eventi fantastici che abbiamo vissuto finora (con un pizzico di peperoncino firmato dalla 1A del 2009).

Al ritorno dal parco, più sfiatati che mai, la maestra si è complimentata con noi per non essere stati i soliti combina guai e, come premio...un bel testo da fare.

Ti abbiamo accontentato?

Matilde G.- Alessia D.- Lucrezia T.- Emma G.
VA

W la festa degli alberi!



Matteo D. B. III C



Miriam L. B. I B



Sez. Primavera



Alessia Sez. III



Helena M. I A



Greta L. I B

Autunno



Luca F. IV C



Sezione II

E' una tranquilla domenica di ottobre e non so che fare; penso a qualcosa e subito mi viene in mente di fare una passeggiata nel bosco.

Mi affaccio alla finestra per vedere se fa freddo, e l'aria fredda mi accarezza il viso dolcemente.

Fa un po' freddo, prendo la felpa e mi preparo uno zainetto con dentro un panino con il prosciutto in caso mi viene fame e una bottiglia d'acqua.

Comincio ad incamminarmi.

Arrivata, inizio a girovagare nel bosco.

Si sentono un sacco di rumori: gli uccelli che si preparano per migrare nei Paesi più caldi, le foglie che cadono e uno scricchiolio continuo di quando calpesto le foglie secche.

Gli alberi sono spogli e a terra tutte le loro foglie formano un tappeto colorato.

Mi fermo un po' perché sono stanca, apro lo zainetto e mangio il panino.

Guardo il cielo, è nuvoloso e credo che fra un po' cominci a piovere.

Mi alzo e continuo a fare la mia passeggiata, guardo l'orologio: è mezzogiorno.

Mamma mi aveva detto di tornare verso l'una, c'è ancora tempo e continuo ad andare per la mia strada.

Comincia a piovere: le gocce d'acqua si posizionano dolcemente sulle foglie, sembrano piccoli pesciolini che nuotano in un grande mare nero.

Mi dispiace andarmene però non voglio bagnarmi. Verso la fine del bosco, ad un certo punto, da un albero di castagno vedo cadere un riccio, lo prendo e di corsa lo porto a casa.

Alessia D. V A

Un Autunno piovoso

Questa mattina, come sempre, mamma è entrata nella mia camera e per svegliarmi ha aperto la finestra. Guardando fuori ha visto che il cielo era grigio: è la prima giornata d'autunno.

I miei vestiti leggeri sono rimasti nell'armadio sostituiti da quelli più pesanti, così al posto delle Converse di tela ho calzato degli scarponcini.

Siamo usciti e ho subito notato che le scale e il piccolo prato di casa mia erano bagnati; la superficie della piscina dei vicini rivelava la caduta di una pioggerellina.

Saliti in macchina la pioggia è aumentata, spazzata via dal parabrezza dei tergicristalli. Le macchine procedevano lentamente con i fari accesi.

Arrivati davanti alla scuola, abbiamo parcheggiato e mamma ha dovuto aprire l'ombrello. Mentre entravo ho sentito dei tuoni che preannunciavano l'arrivo di un temporale.



Alessandro L. IV C

In un giorno di scuola come tutti gli altri si sentì uno strano rumore, dopo qualche minuto il cielo da sereno diventò nero e pieno di nuvole: era freddo, tirava un forte vento e si vedevano i gatti che scappavano in cerca di un riparo.

Ad un certo punto iniziò a piovere ed uno dei miei compagni disse: " Secondo me sta arrivando un temporale!" e, come disse il mio compagno, si avverò tutto. Iniziò a piovere: era così freddo che la maestra ci fece mettere le felpe e furono accesi i termosifoni. Dopo un po' nella nostra aula l'aria iniziò a riscaldarsi, quello che bastava per farci togliere la felpa.

Dopo qualche istante guardammo fuori: la pioggia batteva sulla finestra come una punta di matita batte su un banco "tic, tic, tic"; entrava acqua a catinelle e dovemmo chiamare il nostro bidello Roberto per far mettere degli stracci sotto la finestra.

Per un momento, circa dieci secondi, guardai fuori dalla finestra verso il mio paesino: non si vedevano più le case ... tutto era coperto dalla pioggia ...

Paolo C. IV C

Ieri mentre ero a scuola dalla finestra ho visto che stava piovendo. Le nuvole erano tutte nere e grigie e si rincorrevano fra di loro, sembravano fare scherzi, giocavano a nascondino, si trasformavano in draghi, aeroplani, cervi e in tanti animali ancora.

Si sentiva il ticchettio della pioggia sui vetri delle finestre, sui tetti delle case, si sentivano anche i rumori dei tuoni e delle foglie che con il vento si alzavano e andavano a finire sul prato e sulle macchine.

Io ero triste perché il cielo non brillava ma, nel vedere quel bel tappeto di foglie di mille colori, ho gioito immaginando di rincorrere i miei amici e trasformare quelle bellissime foglie in colline colorate.

Mentre sognavo ad occhi aperti la maestra mi ha chiamato per correggere il compito facendomi svanire il sogno, ma restava nel cuore tanta gioia e nella mente un'altra giornata di pioggia.

Dopo un po' è suonata la campana e tutti siamo andati a casa con la voglia di descrivere una giornata di sole.

Luca F. IV C

... ma non solo, piovoso!

È una fresca mattina d'autunno e mi sto preparando per avventurarmi, da sola, in piena natura: così prendo la giacca ed inizio ad incamminarmi nel bosco vicino casa. Mentre cammino le foglie secche e scarlatte scricchiolano sotto i miei piedi.

Il vento è così forte che ogni volta che soffia fa dimenare gli alberi tanto da far cadere le foglie raggrinzite. Sembrano vecchie, deboli e indifese.

Gli alberi, ormai centenari, sembrano tristi perché il loro manto fiorito, dai mille colori, è andato via. Ora si fanno assicurare dagli ultimi animaletti che vi abitano, che si preparano per l'inverno.

Mi fermo e noto che gli stormi di rondini svolazzano nel cielo, ancora incerti di partire.

Gli ultimi scoiattoli vanno in cerca di noci e nocciole da sgranocchiare prima e, o durante il freddo.

Mentre cammino per un vicolo scorgo tre castagni, uno più grande dell'altro. Il loro tronco è robusto, forte e massiccio, di un marrone rame che, alla luce del sole, diventa rosso-amarena.

La chioma è folta, piena di castagne e di foglie verdi, affilate come coltelli.

Il cielo si sta riempiendo di nuvoloni neri e minacciosi: "si stanno sfidando!" dico fra me e me, e mentre l'aria si ricopre di una nebbia leggera e offuscata ... Puf!!! Mi giro di colpo e noto che un riccio di castagna è caduto; lo raccolgo e corro verso casa mentre inizia a piovere

Emma G. V A

“UN SORRISO TRA LE STELLE”

CONCERTO DI NATALE



La Sezione Primavera, i bambini della Scuola dell'Infanzia “Compre-S. Vincenzo” e “Rione Indipendenza” hanno annunciato il loro

“Buon Natale”

a tutti, con un concerto che si è tenuto il 22 dicembre alle ore 17, presso gli accoglienti locali dell'auditorium del Liceo Linguistico-Psico-Socio-Pedagogico “Vincenzo Gioberti”, in Via Spinelle a Sora. Oltre che dalla paziente e grande professionalità dei propri docenti, i piccoli cantori in erba sono stati accompagnati dall'Orchestra e dal Coro, fiore all'occhiello della Scuola Secondaria di I grado “E. Facchini”.

“Anche quest'anno, hanno dichiarato i docenti delle Scuole, sorretti dal dirigente scolastico, dott.ssa Marcella Maria Petricca, abbiamo voluto provare a mettere insieme le nostre risorse e a rendere possibile un percorso condiviso con i maestri Donato Cedrone, Valentina Di Silvestro, Ivo De Propis e Stefano Reale, nostri bravissimi tutor, per realizzare un gran Concerto.

Il messaggio di augurio che i piccoli del 3° Comprensivo hanno voluto inviare ai propri cari ed a tutti, indistintamente espresso nella sua semplicità...con un sorriso, un preciso sorriso giunto proprio dalle stelle, con l'auspicio di ritrovare il piacere di vivere, insieme, in accordo ed in amicizia vera, momenti gioiosi di festa sincera”.

NATALE

IL GIORNO DI NATALE

Il giorno di Natale
È tutto molto speciale,
l'albero è addobbato a festa
vicino la finestra.
Si comincia di buon mattino
A scartare ogni regalino,
poi a pranzo con tutta la famiglia
mangiando che è una meraviglia.
Dopo pranzo giochiamo tutti a tombola
mentre mia cugina gioca con la solita bambola.
Si continua fino a tardi a chiacchierare
ed infine a sonnacchiare,
sazi, stanche e divertiti
si torna a casa tutti felici
di aver trascorso il Natale insieme
volendoci tutti molto bene.

Edoardo Maria L. M. V A

GESÙ, VIENI

Gesù, vieni nel cuore mio
E in quello di tutti.
Nel cuore di chi ami o disprezzi,
di chi è ricco o povero,
di chi crede in te o in quelli
che ti vedono come il protagonista
di un'antica leggenda.
So, che ti prendi cura di
Chi ne ha davvero bisogno,
di chi a volte viene messo da parte,
persino dimenticato.
Fai riflettere chi è certo di essere
L'unico dopo di te.
Come sarebbe bello se andasse
In chiesa a pregare
Facendo emergere i suoi gesti di
Altruismo, bontà, amore verso gli altri.
Così saresti felice di aver fatto
Capire cosa sta davvero
a significare "amare chi ..."

Emma G. V A

I MIEI PENSIERI SUL NATALE

Tutte le persone si preparano ad una festa speciale; tale festa è il NATALE.

I fiocchi di neve scendono dal cielo e il vento li sposta col suo soffio leggero.

Ghirlande, decorazioni e alberi segnano ogni cosa.

Ma cos'è il vero NATALE?

Per me il Natale non è solo una festa per scambiarsi i doni, ma in questi giorni nasce la VITA e la SETE DI PACE.

Caro Gesù,

ora mi rivolgo a Te per chiederti di aiutare tutte le persone che sono in difficoltà perché non hanno il necessario per vivere, le persone sole e malate.

Aiuta i disperati e gli oppressi della nostra società.

Signore, per favore, esaudisci il mio desiderio di portare pace e serenità in questo povero mondo.

Vincenzo T. V A

Ghiaccio, neve, grandine e freddo, ma non è solo questo il Natale!

Natale è aiutare la gente con un semplice gesto.

Amore e solo amore per chi indossa uno straccio, per chi non crede in niente e ha solo un cuore di ghiaccio.

Le case sfoggiano alberi luminosi e i bambini con palline e nastri li adornano gioiosi.

Vorrei che quel piccolo Bambinello facesse capire alle persone dure che donare è un gesto bello.

Matilde G. V A

PER ME IL NATALE È ...

L'avvenimento più bello dell'anno perché si festeggia una persona speciale: Gesù.

Allestire il presepe con la povera capanna dove Gesù nacque.

Portare gioia nelle case altrui facendo sorridere il prossimo.

Mangiare con tutta la famiglia ed amare con tutto il cuore ogni persona che la compone.

Andrea V. V A

CINEFORUM a SCUOLA “ ZAMPA e la MAGIA del NATALE”

Il 18 Dicembre 2014, io e i miei amici abbiamo visto

“Zampa e la magia del Natale”

Un film bellissimo e un po' commovente.

Babbo Natale riceve un cane di peluche da un suo amico. Gli elfi lo trasformano in un cane vero. Babbo Natale e il cane diventano amici. Babbo Natale viene investito e un signore finge di essere un medico e gli ruba la sfera di cristallo.

Babbo Natale perde la memoria e va a lavorare in un negozio di giocattoli. Un giorno nel negozio entra una bambina orfana che si siede sulle gambe di Babbo Natale, mentre Williamina, l'altra orfanella, resta fuori.

La bambina più piccola chiede una bicicletta per Williamina. La direttrice dell'orfanotrofio le punisce perché erano uscite senza permesso e, in più, le regole dell'orfanotrofio non permettevano di avere giocattoli.

I proprietari del negozio adottano le due bambine orfane. Le due bambine ricevono da Babbo Natale i regali. Zampa e Babbo Natale tornano nel loro paese.

Elisa e Asia III B

Facciamo TOMBOLA!

L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale, dopo la ricreazione la nostra maestra di italiano ci ha permesso di fare una grande tombolata tutti insieme.

Abbiamo utilizzato la tombola che Emma ha portato in classe.

Ognuno di noi ha preso due cartelle mentre il tabellone con tutti i numeri è stato preso dalla maestra che tirava i numeri.

I premi in palio erano delle gustosissime caramelle. Avevamo stabilito che per l'ambo si vincevano due caramelle, per il terno tre, per la quaterna quattro, per la cinquina cinque e per la tombola ben sei caramelle.

Inoltre, per l'ultima tombolata il premio finale era un bellissimo puzzle di trecentocinquanta pezzi.

Ci siamo divertiti un mondo nel coprire più caselle possibili.

Ogni volta che veniva estratto un numero, ognuno di noi sperava di poter vincere qualcosa. Durante la tombolata abbiamo mangiato tutte le caramelle vinte. Il premio finale è stato assegnato a Emma, che prima di tutti, ha completato la sua cartella.

Emma era molto felice per aver vinto il puzzle mentre noi eravamo un po' dispiaciuti anche se siamo tornati a casa contenti per aver giocato insieme ed aver trascorso alcune ore in allegria.

Tornato a casa ho fatto una ricerca per scoprire dove è nato il gioco della tombola.

La tombola sarebbe nata nel 1734 da una discussione tra il re Carlo di Borbone e Padre Gregorio Maria Rocco, un sacerdote che non voleva che si giocasse durante il periodo natalizio e convinse il re a utilizzare la tombola che non è un gioco d'azzardo al posto del gioco del lotto.

Edoardo Maria L. M. V A

La Tombolata siamo NOI



“Buonasera e grazie a tutti! Siamo qui, al Palazzetto dello Sport Luca Polsinelli, per assistere ad una vera e propria tombolata vivente organizzata dalle insegnanti.

Ogni volta che un genitore esclama la vittoria, i bambini intoneranno un canto natalizio, inoltre, quando si estrae un numero, il bambino che lo rappresenta si alzerà”.

Con queste parole il presentatore ha dato inizio alla nostra manifestazione.

Abbiamo ascoltato la dirigente con molta curiosità ed attenzione che pronunciava ad alta voce i numeri da lei estratti.

Tutti sfoggiavamo jeans con scarpe da ginnastica ed una maglietta bianca (quasi tutte con il collo alto), mentre dal tabellone si poteva osservare tanti puntini colorati con occhi sbarrati, puntati su di noi come riflettore.

Chiamati i primi due numeri, ecco già un ambo fatto dal padre di un mio compagno di classe.

Ricevuto il premio, dai posti più alti un signore si è sentito male, ma per fortuna c’era un medico (padre di un mio compagno) che lo ha tranquillizzato e in poco tempo ha risolto il problema.

La dirigente ha continuato ad estrarre i numeri che pronunciava a voce alta, decisa e candida mentre il suo “assistente” spiegava cosa stessero a significare nella tombola napoletana.

Passati il terno e la quaterna, è arrivata la cinquina fatta dalla madre di una mia compagna.

Dopo la tombola siamo passati all’ estrazione della lotteria organizzata dalla maestra per finanziare l’ippoterapia per gli alunni diversamente abili.

Infine, come ogni manifestazione scolastica, la dirigente con i suoi discorsi ci ha augurato buone vacanze e ci ha esortati ad essere sempre buoni, studiosi, ma soprattutto a capire il vero significato del Natale.

Quest’esperienza è stata unica, divertente e speciale.

Inoltre mi ha fatto riflettere che pur essendo tanti, o forse troppi, possiamo divertirci molto, anche con un semplice gioco tradizionale.

Emma G. V A

L'ALFABETO...DELL'INVERNO

<p>A come</p>  <p>ARANCE gustose e profumate</p>	<p>B come</p>  <p>BEFANA che porta i regali</p>
<p>C come</p>  <p>CARNEVALE tutti in maschera si va a sfilare</p>	<p>D come</p>  <p>DICEMBRE dodicesimo mese dell'anno</p>
<p>E come</p>  <p>EDELVEIS la bellissima stella alpina</p>	<p>F come</p>  <p>FUOCO scoppiettante nel camino</p>
<p>G come</p>  <p>GHIRO che si prepara a dormire</p>	<p>H come</p>  <p>HOTEL pieni ... Tutti in vacanza</p>

I come



INVERNO
lungo e freddo

L come



LETARGO
degli animali

M come



MONTAGNE
innevate ... Tutti a sciare!

N come



NATALE
ricco di doni

O come



OMBRELLI
spesso aperti
per la pioggia

P come



PUPAZZO
di neve

Q come



QUANDO
torna l'estate?

R come



RENNE
di Babbo Natale

S come



SCIARPE

colorate
e calde

T come



TETTI

coperti
di neve

U come



URLO

del mare
in tempesta

V come



VENTO

che soffia
forte

Z come



ZAMPOGNE

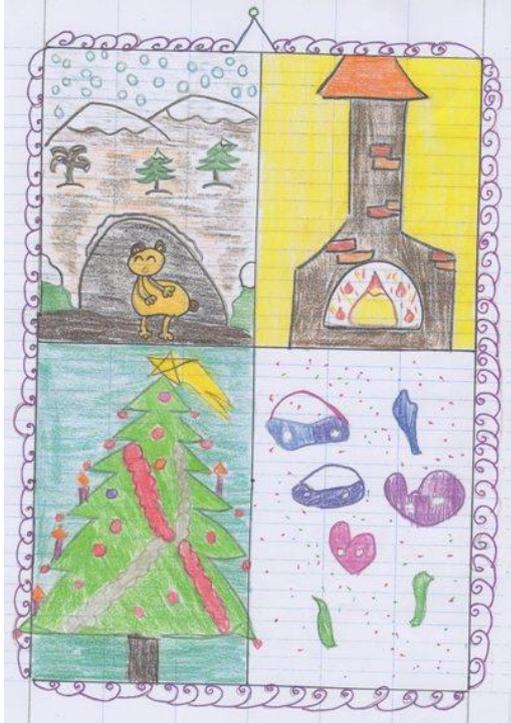
natalizie suonate
dagli zampognari

Classe II B

Illustrazioni

di Astrid C. II B

QUADRI D'INVERNO



Vien l'inverno col suo gelido manto
e la neve che scende è un incanto.
Tutto è bianco, immobile e silenzioso
gli animali dormono nel bosco
misterioso.

Nelle case scoppietta il fuoco del
caminetto
e per uscire indosso guanti, sciarpa e
berretto.

Poi arrivano Natale e l'Epifania
con doni, gioia, pace e armonia.
E per ultimo l'Inverno ci porta il
Carnevale
tra dolci, scherzi e l'atmosfera gioviale.

Asia C. II B

INVERNO

Quando è freddo e c'è la neve
è una gioia anche cadere
e se il vento è troppo forte
sbattono sempre finestre e porte.
Ci scaldiamo con il camino
e, poi, mangiamo un bel brodino.
In inverno è presto notte
e ci diamo la buonanotte.

Cristina F. II B



Un Articolo della nostra COSTITUZIONE

Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'Unità Nazionale.

La Costituzione Italiana è l'insieme delle leggi fondamentali del nostro Stato ed è entrato in vigore il 1° Gennaio 1948.

Oggi tre Febbraio il nuovo Presidente (il 12°) Sergio Mattarella presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione.

Classe 2^ A-B



Elisabetta R. II A

Gio-Concorso: *La grande sfida*

Ieri, sei Febbraio 2015, siamo andati alla Scuola Media Facchini per partecipare al “Gio-concorso”

Il gioco consisteva nel rispondere a dieci domande che riguardavano il libro che abbiamo letto “Fiori in famiglia”.

In caso di pareggio c'erano tre domande di spareggio. Se si rimaneva in parità c'era un ex-quo.

Abbiamo raggiunto la scuola media con il pullmino che è venuto a prenderci alle 10:45 e lì abbiamo incontrato due professoresse: una di francese e l'altra di lettere.

Prima di iniziare la gara le professoresse ci hanno ricordato il regolamento e appena sono arrivati gli alunni di prima media, abbiamo iniziato.

Le prime risposte erano esatte, ma alla decima domanda loro ci hanno raggiunto e perciò siamo passati alle domande di spareggio e abbiamo perso tredici a undici. Alla fine della gara ci siamo diretti in palestra per vedere una piccola parte di spettacolo teatrale. Ci è piaciuto molto.

Successivamente abbiamo ascoltato due canzoni: “l'Inno d'Italia” e “La vita è bella” di Roberto Benigni.

Tutto questo ci è stato offerto dagli alunni della Facchini.

Siamo rientrati nella sala da gioco dove si scontravano la quinta di Santa Giovanna Antida e la prima della Facchini.

Abbiamo ascoltato solamente due domande perché è arrivato il pullmino e ce ne siamo ritornati a scuola.

È stata una bellissima giornata che ripeterò l'anno prossimo perché frequenterò lì la scuola media.

Questa gara mi è piaciuta molto e mi ha fatto capire che “Leggere è Importante”

Edoardo Maria L. M. V A

Una sfida all'ultima risposta

Le domande di una sfida possono sembrarti difficili e il peggio è che l'ansia dentro di te è opprimente.

Il pullmino tardava ad arrivare e l'ansia saliva alle stelle. Tutti a farsi domande e a ripassare le risposte più probabili.

Dopo il rintocco della campanella di fine ricreazione Silvio, il bidello, ci ha detto che il pullmino è arrivato. Scendendo le scale tutti ci auguravano buona fortuna e tutti ci dicevano di vincere.

Ero fiduciosa che tutti speravano che vincessimo ma il nervosismo superava la fiducia e il mio cuore batteva all'impazzata. Sul pullmino la mia compagna Lucrezia mi ha detto di essere ottimista. I miei piedi si facevano pesanti. Finalmente siamo arrivati alla scuola media "Facchini" e ci hanno fatto scendere in palestra e seguendo il sentiero di mattoni gialli, passando davanti le aule dei corsi di ceramica, siamo entrati in una sala piuttosto curiosa con due tavoli uno con la tovaglia blu e l'altro con la tovaglia rossa e sopra vi era poggiata una lavagna con un gesso e un cancellino. Noi eravamo la squadra blu gli altri quella rossa. L'aula era molto curiosa tappezzata di cartelloni e frasi bellissime sulla lettura. Il nostro avversario era una classe di prima

media. Tutti noi siamo rimasti incuriositi perché dovevano scontrarci non con alunni di quinta ma di prima media!. Ormai eravamo lì e la presenza della prima media era un motivo in più per impegnarci al massimo e per vincere. Eravamo carichi di euforia che ci usciva da tutti i pori. Prima di iniziare ad accoglierci e a spiegarci il regolamento della sfida c'erano delle professoresse. La giuria era composta dalla Maestra Cadia e da una professoressa. La sfida consisteva nel rispondere a dieci domande in dieci secondi. se si arrivava al pareggio c'erano altre tre domande supplementari sul libro "Fiori in famiglia". La prima domanda era semplice, la seconda lo era di più ma qui è arrivato l'errore da parte della prima media riguardante i fratelli di Eva. La prima era leggermente disperata ma ascoltare bene la domanda e specificare è molto utile. Dopo diverse domande è arrivato il primo errore per noi sui virus e subito ci siamo abbattuti. Era come se fosse arrivato il brutto tempo in città. Una professoressa gentile ci ha detto di non preoccuparci e di recuperare il nostro morale. Il nostro morale si è risollevato. Le domande erano finite con un testa a testa ed entravano in

gioco le domande supplementari; avevamo solo tre opportunità per vincere.

La sconfitta fa male, la soddisfazione di essere arrivati testa a testa con una prima media è bellissima, però l'obiettivo di questa gara era quello di leggere seriamente un libro.

Poi abbiamo fatto un giro della scuola e abbiamo ascoltato le voci angeliche del coro, un assaggio dell'Odissea moderna esilarante; l'Inno d'Italia è risuonato magnificamente tra le mura della palestra ma il fiore all'occhiello è stata "la Vita è bella" eseguita dall'orchestra. La Preside molto gentilmente ci ha chiesto se lo spettacolo ci era piaciuto e ci chiesto chi si sarebbe iscritto alla Facchini. Il

momento della premiazione è venuto subito dopo: noi eravamo illusi di aver perso invece eravamo secondi classificati e abbiamo vinto dei libri molto interessanti.

Il Gio-concorso è stato veramente bello ed a ognuno ha insegnato qualcosa di importante come per esempio per chi è competitivo che l'importante non è vincere ma partecipare. Spero che l'anno prossimo, quando io sarò in prima media, la mia classe sia scelta per sfidami con delle altre e per rivivere questa esperienza una seconda volta.

Matilde Angela G. V A

Ah, ah, ah che ridere mi fa ...



il Carnevale eccolo qua!



Sezioni II-III



Classi II A/B

Spettatori di piccoli attori ... a TEATRO

Il giorno quattro Marzo duemilaquindici, noi alunni delle classi quarte della Scuola Primaria Achille Lauri, ci siamo recati presso l'auditorium Cesare Baronio per assistere ad uno spettacolo teatrale.

Prima che iniziasse, le insegnanti ci hanno portato al parco giochi che si trova vicino al teatro, e lì abbiamo mangiato la nostra merenda.

Essendo una bella giornata di sole, abbiamo anche giocato. Verso le dieci e venti siamo rientrati nell'auditorium.

Lo spettacolo è incominciato in ritardo perché alcune scuole non erano arrivate.

Gli attori, della compagnia ei Semiseri, sono i giovanissimi alunni della Scuola Media Facchini che hanno debuttato con atti unici di grande originalità. La professoressa di italiano ha spiegato che il progetto teatro è uno dei più importanti della scuola.

Nel primo atto è stata messa in scena una parte della commedia di Pirandello. La storia è stata riadattata dai docenti per renderla più frizzante e divertente: moglie e marito che

litigano sotto lo sguardo stupefatto di un uomo che non riesce a spiegarsi come è possibile che il marito, dopo aver sparato alla moglie, si rialzasse e gridasse al miracolo e che fosse ancora viva.

Prima che iniziasse il secondo atto, è salita sul palcoscenico la Preside per premiare i primi tre classificati ai giochi matematici della Bocconi, con un attestato e un gioco di società (questi bambini sono della mia scuola).

Nella seconda parte è stata messa in scena la storia di Ulisse, dal titolo "Ulisse secondo noi", che con il suo equipaggio deve tornare ad Itaca dalla moglie Penelope, dal figlio Telemaco e dal suo fedelissimo cane Argo. Ulisse ed i suoi amici attraversano tante difficoltà: incontrano il Ciclope, la maga Circe, le sirene, il dio del vento Eolo ed altri personaggi che ostacolano il ritorno di questo personaggio.

Lo spettacolo è stato molto bello e divertente. Alla fine abbiamo preso il pullmino e siamo tornati a scuola.

Leonardo S. IV A

L'incantevole spettacolo della natura: il TRAMONTO

Nella giornate soleggiate, di solito, ci accorgiamo che sta per arrivare il tramonto quando cominciano a non cinguettare gli uccelli, il cielo diventa arancione e rosso fiammante. Le nuvole coprono il sole, sembra una palla infuocata che pian piano scende giù dietro le montagne verdi e fiorite.

Quando sta per arrivare il tramonto ce ne accorgiamo anche dall'aria che diventa più fresca.

Scende il silenzio, i magnifici colori dell'orizzonte si fanno in un attimo sempre più tenui lasciando il posto alla sera.

Noi bambini di questa città siamo fortunati a vedere il tramonto perché abbiamo ancora un cielo limpido ed azzurro, mentre i bambini di altri Paesi come la Cina hanno visto il tramonto solo poche volte a causa dello smog.

Per me il tramonto è il momento più bello di tutta la giornata in cui mi fermo ed alzo gli occhi.

Maria Paola S. IV A



Maria Paola S. IV A

Il tramonto è la parte finale di una giornata, mi affascino i suoi colori.

Il tramonto più bello che io abbia mai visto è il tramonto sul mare; osservarlo mi fa venire una strana sensazione: mi vengono i brividi in quanto mi emozionano per la gioia.

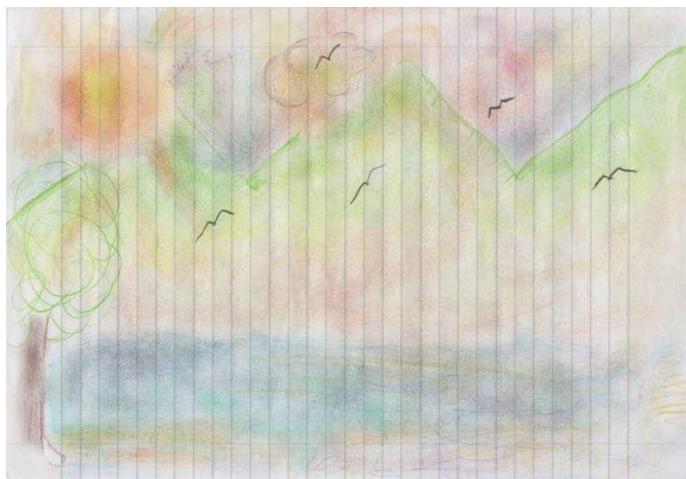
Con il passare dei minuti il cielo perde i suoi colori diventando blu scuro ... e si avvicina la notte.

Nicolò U. IV A

Tutti i tramonti sono belli da vedere. Il cielo si sfuma di colori stupendi: blu, viola, rosa, rosso, arancione, giallo. Il sole a quell'ora diventa incandescente e tutto sembra prendere fuoco; le nuvole più distanti si colorano con effetti particolari.

A me piace il riflesso dei colori dell'acqua del fiume che scorre sotto casa, sembra cambiare: da verde diventa di colori vivaci che si mischiano tra loro. Gli uccelli fanno gli ultimi giri per tornare sui loro alberi.

Alla fine il sole tramonta dietro le montagne, il cielo si oscura e arriva la notte.



Martina C. IV A

... È bellissimo guardare il sole che tramonta sul mare, si vedono riflessi, i tipici colori del tramonto: giallo, arancione e rosso, sono i colori che riscaldano i cuori. Man mano che il sole sparisce all'orizzonte, in cielo comincia a vedersi un piccolo spicchio di col

Tutti i tramonti sono belli da vedere. Il cielo si sfuma di colori stupendi: blu, viola, rosa, rosso, arancione, giallo. Il sole a quell'ora diventa incandescente e tutto sembra prendere fuoco; le nuvole più distanti si colorano con effetti particolari.

A me piace il riflesso dei colori dell'acqua del fiume che scorre sotto casa, sembra cambiare: da verde diventa di colori vivaci che si mischiano tra loro. Gli uccelli fanno gli ultimi giri per tornare sui loro alberi.

Alla fine il sole tramonta dietro le montagne, il cielo si oscura e arriva la notte.

Martina C. IV A

Che sogno! ... *I miei primi racconti*

Una volta ho sognato che uno scheletro si è avvicinato a me e mi sono messo a scappare da mamma e papà.

Andrea P. I C



Tanto tempo fa ho sognato che un pesce palla mi voleva pungere.

Poi è venuto mio fratello ma non ci è riuscito e poi allora è venuto mio padre e lo ha cacciato via

Chiara D. A. I C



Io ho sognato che io e Andrea eravamo circondati da zombi e abbiamo messo le penne negli occhi degli zombi e li ho fatti diventare ciechi. **Mattia Z. I C**

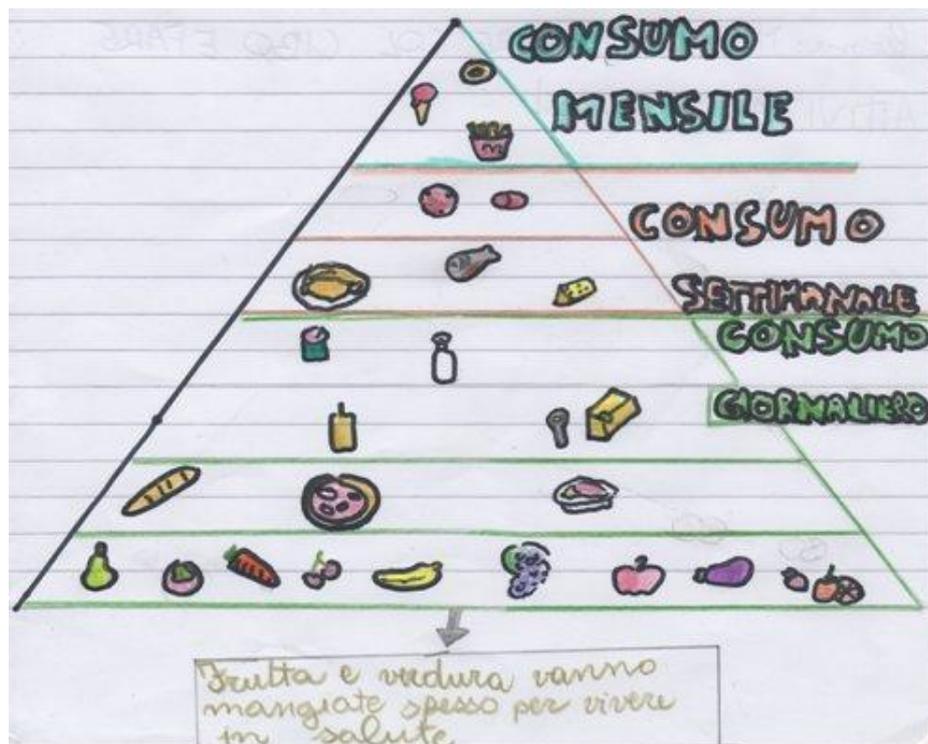
BENESSERE a TAVOLA

Martedì 21/04/15, noi delle classi quarte della scuola Achille Lauri siamo andati all'auditorium "Cesare Baronio" di Sora ad assistere ad una lezione sulla salute alimentare:

"IL CIBO COME STILE DI VITA"

Un nutrizionista ci ha parlato della piramide alimentare:

ECCOLA



Come si può ben vedere, frutta e verdura vanno mangiate sempre, più volte al giorno; i dolci non vanno vietati ma non devono essere troppi.

Ci ha spiegato che è necessaria una buona alimentazione per vivere bene e che gli zuccheri aggiunti possono far male.

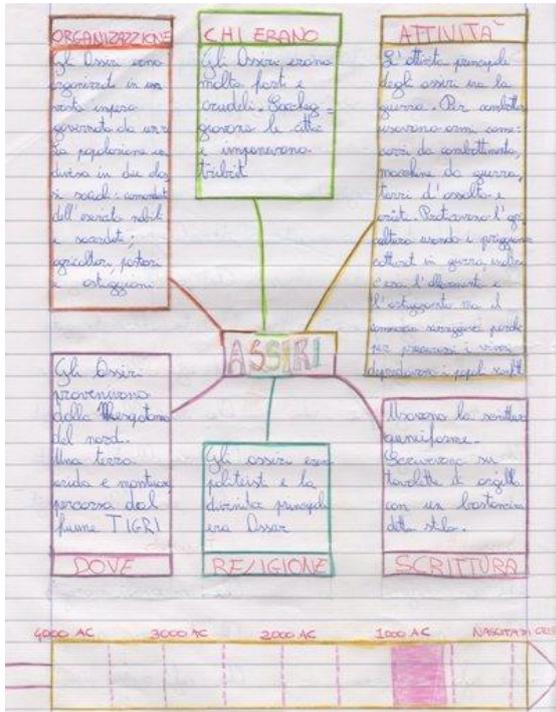
La giornata è stata fantastica e tutti noi abbiamo avuto una grande lezione:

MAI ESAGERARE COL CIBO

E FARE ATTIVITÀ FISICA

Alba M. IV B

La civiltà degli Assiri



"Assur" una divinità

Assur era una divinità nella mitologia mesopotamica. Veniva anche considerato come artefice del destino. Ed aveva come simbolo il sole. Assur era considerato come padre di tutti gli dèi. Assur insieme ad un certo numero di dèi mesopotamici ha contribuito ad essere adorato dagli Assiri. Con i templi eretti in suo onore fino al 3° e 2° secolo d.c. da questo periodo la maggior parte degli Assiri iniziò ad adottare il cristianesimo. Assur è un nome comune tra le famiglie assire ancora oggi.

La biblioteca di Assurbanipal è stata una scoperta dovuta a un archeologo britannico. Le maggiori parti delle tavolette furono portate in Inghilterra e si trovano ora verso il British Museum. Le sono 2500 tavolette di argilla che riprendono in cuneiformi i testi provenienti da tutta la Mesopotamia.

IL re degli Assiri

Assurbanipal fu il re degli Assiri. Nel 650 d.c. il sovrano Assurbanipal fece costruire nella sua reggia una biblioteca. La salita al trono del re assiro non fu facile essendo il soggetto in vista a buona parte della popolazione nella corte e nel clero: per questo il padre creava in vita, creava redditi veri e propri contratti con quelli si prometteva la futura lealtà per il proprio successore.

Alessia B IV A

Una giornata al museo

Venerdì 15 Maggio siamo andati in gita a Pofi. Siamo andati in un museo preistorico con le maestre e il maestro Gianluca.

Una guida ci ha accolto portandoci in una sala dove ci ha fatto vedere e toccare fossili e utensili. Ci ha dato molte spiegazioni sulla preistoria e ha risposto alle nostre domande.

Un'altra guida ci ha accompagnato nel museo preistorico; è stato molto interessante.

Dopo un po' siamo andati in un'azienda florovivaistica. Ci hanno fatto vedere macchine che piantavano e che mettevano la terra nei vasi. Era molto grande; c'erano serre grandi e piccole perché nel 2012 quando ha nevicato la neve ha devastato molte piantine.

Alla fine ne ho comprata una per ricordo; è stata una gita bellissima e molto istruttiva, mi è piaciuta molto.

Cristian C. III B



Augusto D. M. III A

Riconoscere i fossili e non solo ...

... La mia classe e tutte le altre classi terze siamo andati in gita a Pofi con un grande e bellissimo pullman.

Dopo essere scesi dal pullman siamo entrati in un laboratorio e la guida ci ha parlato dei fossili e di cosa sono: i fossili sono resti di piante e animali morti che si trovano sotto terra e che assorbono quello che hanno intorno; si possono distinguere dal peso, dal colore e dal materiale.

Poi la guida ci ha fatto vedere dal vivo i fossili e ci ha parlato degli utensili che usava l'australopiteco fino all'homo sapiens perché noi discendiamo da lui e non dall'homo sapiens sapiens.

Dopo la maestra ci ha diviso in due gruppi, io ero nel secondo. La guida nel museo ci ha fatto vedere e toccare alcune cose: abbiamo visto gli strati di terra e come si riuscivano a datare, delle impronte fossili di ominidi e animali, scheletri e crani di australopiteco fino all'homo sapiens, e poi corna, crani, zanne, artigli di animali di clima caldo o freddo vissuti tanti anni fa.

Dopo che tutti e due i gruppi sono tornati nel laboratorio, abbiamo pranzato, quindi con il pullman siamo andati in una azienda agricola.

Scesi dal pullman siamo entrati nelle serre dove c'erano pomodori, peperoncini, fiori di ogni colore e tanti tipi di ortaggio.

Matteo D. B. III C

... Durante il viaggio abbiamo cantato le canzoni di fine anno. Appena arrivati, alle 9,30 siamo entrati in una sala dove abbiamo fatto merenda.

Dopo una ragazza ci ha spiegato la differenza tra un oggetto e un fossile.

Poi siamo andati a visitare il museo; ho visto un plastico di Pofi in miniatura, Lucy, che era alta più o meno come noi, il cranio dell'uomo boisei, il primo ritrovato, l'homo erectus ...

Lorenzo V. III C

... Ho visto il territorio di Pofi su un plastico, crani, lo scheletro di Lucy, raschiatoi, zanne di elefante, lance, punte di frecce, conchiglie, fossili.

Dopo abbiamo pranzato sempre nella grande sala e abbiamo giocato un po'.

Poi la maestra ha scelto tre bambini per raccontare tutto quello che abbiamo visto.

Risaliti sul pullman siamo andati presso un'azienda agricola perché a Pofi il terreno è molto fertile per le eruzioni dei vulcani. Abbiamo visto macchine che mettono terra e semi nei contenitori, però qualche volta le macchine sbagliano e interviene l'uomo per controllare ...

È stata una giornata molto divertente!

Vincenzo T. III C

... Siamo andati al museo preistorico di Pofi e una signora ci ha spiegato come si riconoscono i fossili: dal peso, dalla forma... e ci ha fatto vedere alcune pietre scheggiate.

Poi, alcuni bambini sono andati con la guida; dopo di loro siamo andati noi.

Per prima cosa ci ha spiegato che nello strato in cui si trova, il reperto assume un colore diverso e ci ha fatto vedere un modellino che ci mostrava dove erano stati trovati dei reperti.

Dopo ci hanno fatto vedere lo scheletro composto di Lucy, il cranio dell'homo habilis; vicino ad ognuno c'era un cilindro con della sabbia che indicava in centimetri cubici l'evoluzione dell'intelligenza dell'uomo.

Infine ho visto le parti del corpo degli elefanti, crani di stambecco, amigdale, pezzi del corpo di animali, i crani dell'uomo primitivo.

Appena ritornati nella sala dove abbiamo fatto colazione, abbiamo pranzato e giocato.

La maestra Gabriella ha chiamato tre bambini, uno per classe, per relazionare la giornata.

Dopo, alle 14,30 siamo partiti con l'autobus per andare in un'azienda agricola dove il terreno è fertile perché tempo fa il vulcano aveva eruttato.

Abbiamo visto le serre con piantine diverse; un macchinario che metteva la terra e i semi nei contenitori e poi gli operai che controllavano se aveva messo tutto bene.

Poi qualcuno ha comprato una piantina; ci hanno offerto dei dolci e un po' di coca cola.

Infine siamo tornati all'autobus e siamo ripartiti.

Alle 16,30 siamo ritornati, abbiamo ripreso gli zaini, mi sono messo un po' a giocare e me ne sono andato a casa.

È stata una bellissima giornata!

Niccolò P. III C

Per non dimenticare una BAMBINA SPECIALE:



Tanto tempo fa una bambina di nome Anna Frank scrisse in una soffitta per sfuggire dai tedeschi.

Quando i tedeschi trovarono Anna, la sua famiglia e gli altri abitanti, li portarono al campo di concentramento dicendogli di andare a lavorare.

Anna Frank scrisse un diario. Al campo di concentramento Anna, sua sorella e sua mamma morirono di malattia; il padre sopravvisse e ritrovò il diario di Anna e lo pubblicò. Nel diario c'era scritta la sua vita nel campo di concentramento.

Io vorrei che queste cose brutte e guerre non succedessero più, ma purtroppo ancora succedono in altri Paesi.

Aurora R. III A

28 marzo 2015 “Festa della Pace”

Classi quinte

GLI UOMINI ATTRAVERSO IL TEMPO

La pace non è schiavitù, non è usare armi contro l'altro, non è servire chi si considera il padrone di Cielo e Terra.

L'uomo è sempre stato presuntuoso, non accettava chi, sotto di lui, si opponeva, colui che aveva il coraggio di ribattere, senza accorgersi che i suoi errori portavano alla distruzione.

E ora la mia amica Matilde ed io ci ritroviamo in un Paese pieno di uomini (ma anche di donne) che non rispettano più nulla, l'ambiente, le persone e gli animali.

Uomini che danno importanza ai soldi e non a chi sta loro accanto.

Ricchi, i quali credono che chi non abbia abbastanza soldi sia un poveraccio senza speranza.

Chi ha un ruolo importante non ha rispetto, pensa solo alla sua felicità e al suo egoismo.

Emma G. Matilde G. V A



SETE DI PACE

Che preoccupazione!

Ogni volta che accendo la TV sento sempre parlare dell'ISIS, il terrorismo islamico che semina terrore, paura, morte in Occidente (considerato Occidente l'Europa e l'America).

Sono impressionato quando vedo questi uomini vestiti di arancione rinchiusi in gabbia e fatti morire per decapitazione.

La guerra esiste perché l'uomo è egoista e vuole accaparrarsi la ricchezza e il potere. Gli uomini che vogliono fare la guerra non accettano chi è di un altro colore, chi viene da un altro Paese, chi ha una religione diversa.

Desidererei che ci fosse pace nel mondo.

Pace è una grande parola di cui le persone non ne conoscono neanche il significato.

La pace porta gioia, felicità e porta un mondo di amore senza odio e senza guerre.

La pace è difficile da mantenere perché i popoli vogliono essere prepotenti sugli altri, essere i più forti e nessuno riesce a dialogare con l'altro per condividere le proprie idee. Così per farsi capire si fanno le guerre, invece si dovrebbe parlare e trovare un accordo che vada bene a tutti per vivere insieme pacificamente.

Anche io posso contribuire a raggiungere la pace semplicemente avendo pazienza nel comprendere le diversità degli altri.

Tutti i bambini dovrebbero essere tolleranti verso persone diverse.

Se tutti ci aiutassimo davvero, sarebbe possibile vivere in un mondo migliore pieno di amore e gioia.

Edoardo Maria L. M. V A

UN LITIGIO CON LA MIA COMPAGNA

Era di domenica e appena alzata mi è venuta la brillante idea di andare a prendere Alessia , una mia grande amica e compagna di banco.

Ci siamo divertite molto con i trucchi e i tacchi di mia madre, e giocare con la wii.

Appena fatto merenda, siamo scese giù a divertirci con la poca neve rimasta. Alessia ha pensato di fare dei video su “whatsapp” e inviarli ai nostri amici.

Quei video sono uno spasso, diciamo “stupidi”, ma sempre divertenti; il più carino è stato quello di Alessia che con una macchina giocattolo è passata sulla neve.

Poi ne abbiamo altri due: quello di me sull’altalena e quello di Alessia con un palloncino.

Inviati sul gruppo, sono arrivati i messaggi di A. , un’altra mia amica che ha cominciato a scrivere cose brutte e a dire bugie per farci litigare.

Anche noi, però, abbiamo esagerato perché non ci siamo preoccupate dei suoi sentimenti e debolezze; e così abbiamo cominciato a litigare, anzi, tutti i messaggi che noi abbiamo mandato, li ha fatti leggere a sua madre.

Abbiamo deciso di non dire niente a mamma.

A un certo punto squilla il telefono di mia madre ... panico totale!

Poiché lei stava guidando, al telefono ho risposto io.

Era la mamma di A. che ha chiamato la mia.

“Oh! No! Perché?!”

Schiacciato il pulsante di risposta, eccola infuriata cercava mia madre, ma lei guidava e mi ha detto che non le sembrava giusto prendere in giro A.

Poi ha spento il telefono.

Io ci sono rimasta molto male anche se le colpe sono state anche le nostre. Mamma alla fine lo ha capito e ... guai per me!!!

Il giorno dopo, appena vista A. a scuola, le ho chiesto scusa perché litigare è stato molto brutto per delle amiche così strette.

Lucrezia T. V A

UN LITIGIO FRA COMPAGNE

“Non capisco proprio perché due mie amiche L. e A. si siano arrabbiate per una sciocchezza simile!”

“Oh scusate, lasciate che mi presenti, io sono Emma.

Stavo borbottando tra me e me come sia possibile che due mie compagne si arrabbino perché la maestra ti manda sempre a scrivere alla lavagna chi si comporta male.

Voi potrete pensare che sia una sciocchezza, ma questo mi è capitato proprio con le mie amiche!

Aspettate ... torniamo indietro col tempo di due tre anni e vedrete che ve lo racconto.

Era una di quelle giornate nere e nella mia classe, come al solito, la maestra cercava di riportare la calma con risultati scadenti.

Io e la mia migliore amica Matilde stavamo finendo un esercizio assegnatoci dall'insegnante quando questa tuonò nelle mie orecchie: “Emma, scrivi alla lavagna chi parla!”

Un po' scossa dalle occhiate torve di Ale e Lucri, arrivai alla meta e iniziai a scrivere nomi su nomi

-“Emma!?” OK, va bene sto esagerando un po'.

A proposito, colei che mi ha richiamato è Matilde ma ora non ho tempo, vediamo dove ero rimasta ...

Oh giusto, ancora sopraffatta da occhiate fulminanti, tornai a posto e lì ebbi una sorpresa che non dimenticherò mai: Lucri e Ale erano rosse come ciliegia, ma non per imbarazzo, per collera!

Mi venne un tuffo al cuore, non le avevo mai viste così!!

Mi avvicinai e chiesi :”Cosa c'è?” “Sai Emma, siamo stufe che tu vada sempre alla lavagna ...”

“Beh, forse perché io sono silenziosa e voi vi comportate male!?”

La discussione continuò, ma non ricordo i particolari.

Suonata la campanella l'insegnante disse :”Fate pace, su”

All'inizio non accettai, ma alla fine cedetti e ora siamo amiche per la pelle: giochiamo, scherziamo ma il bello è che da allora non abbiamo litigato più.

Con questo voglio trasmettere a voi lettori che, se un uomo o una donna vuole, può convincere la gente intorno a sé che la pace esiste.

Emma G. V A

RIFLETTIAMO

Spesso litighiamo con gli altri, anche con le persone a cui vogliamo bene.

Le ragioni possono essere tante: a volte perché non ci capiscono, a volte semplicemente perché siamo di cattivo umore ...

D'altra parte, non è facile andare sempre d'accordo.

Andare d'accordo con gli altri vuol dire imparare a capire le loro ragioni, ma anche a esprimere le proprie idee.

Classi V A – C



PER LA PACE

Perché dobbiamo lottare
quando possiamo abbracciare?

Perché dobbiamo odiare
quando possiamo amare?

Perché dobbiamo nascondere la nostra felicità

quando gli possiamo dare libertà?

Perché dobbiamo vivere in schiavitù

quando possiamo seguire la nostra virtù?

Perché essere schiavi, è meglio la libertà

per un uomo pieno di bontà

la pace sempre trionferà

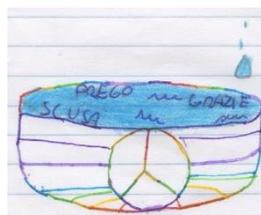
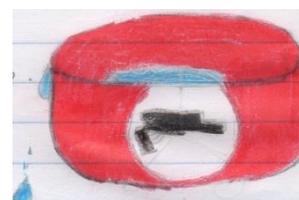
nessun uomo la scaccerà.

Vincenzo e Gianmarco V A

LA PACE

La pace è un sole che riscalda le tue giornate
È qualcosa che ravviva le emozioni mai provate

La pace è fra ognuno
Che la persona sia nera o bianca
Che sia straniera o italiana



Che sia veloce o vada piano

La pace è fratellanza

Che sia un semplice passo di danza

Per farla durare solo tre parole devi usare:

GRAZIE – PREGO – SCUSA! ...

E la tua giornata sarà come cioccolata fusa.

Matilde G. V A

UNA SEMPLICE PAROLA

GRAZIE!

Una semplice parola può cambiare il mondo;
tutti insieme vogliamo fare un grande
girotondo.

Perché dobbiamo litigare
quando ci possiamo ringraziare?

Grazie è la parola magica
e mai dirne una tragica,
questa parola speriamo non muoia
la sosterremo con la nostra gioia.

Tutti insieme ce la faremo
e i cuori di ognuno apriremo.
Questa parola non deve morire
i nostri sbagli dobbiamo capire.

Gianmarco e Vincenzo V A

VOGLIO DIRE GRAZIE

Dico Grazie a tutto il mondo
e facciamo un girotondo.

Dico Grazie alla pace

Dico Grazie a chi è molto audace

Dico Grazie alle persone
Che non vogliono la guerra.

Gli altri non conquisteranno
la nostra Terra

Dico Grazie a Gesù

Che mi aiuta quando credo

Che la mia vita non va più

E dico Grazie a Dio

Che salva il mondo

Dove VIVO IO

Voglio dire GRAZIE!

Asia P. Edoardo B. V A

PREGO

PREGO è la parola "lucchetto"
tutti i litigi ridotti in un mucchietto.
Una svolta al mondo possiamo dare
se tutti insieme impariamo ad amare
ricchi, poveri, adulti e bambini
tutti uniti come vagoncini.
La parola PREGO non sarà scacciata
ma da tutti sarà amata

SCUSA

Scusa se ti ho fatto soffrire
brutte cose ho fatto uscire!
Spero che presto mi perdonerai
e con me la pace farai.
Ti chiedo scusa per come mi sono comportato
e un regalo quindi ti ho portato.
Un legame ci unirà
e la parola SCUSA ci proteggerà

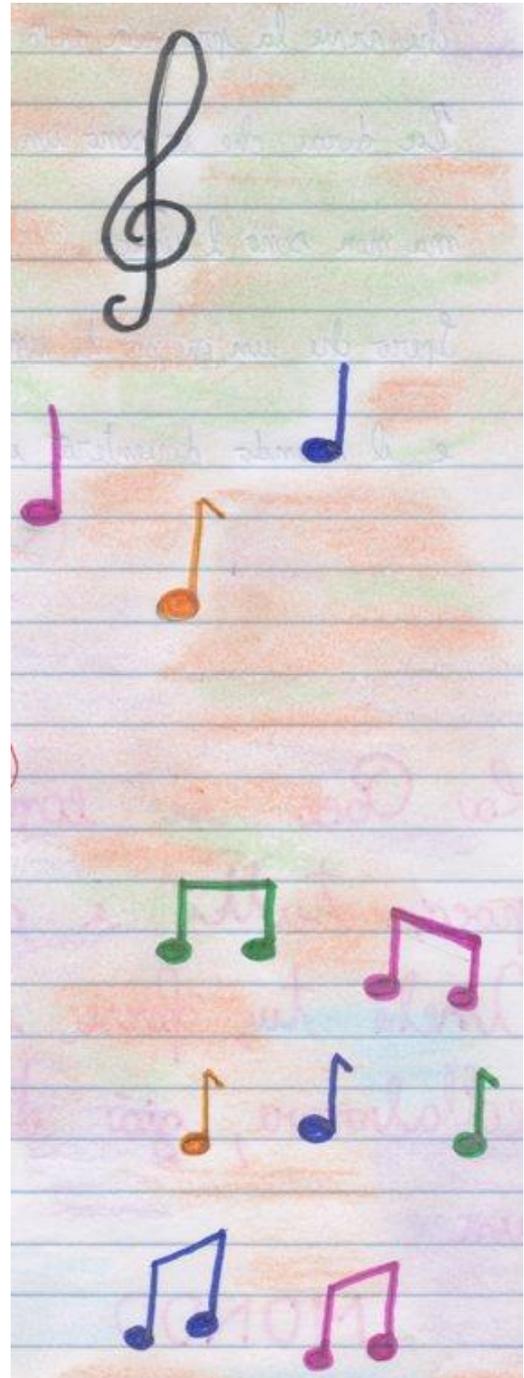
Gianmarco e Vincenzo V A

Cantando ... la Pace

La storia siamo noi,
nessuno si senta offeso.
Siamo noi: questo prato
di aghi sotto il cielo.
La storia siamo noi,
attenzione,
nessuno si senta escluso
(Francesco De Gregori)

Si può dare di più
Perché è dentro di noi,
si può osare di più,
senza essere eroi.
(Morandi – Ruggeri – Tozzi)

“Immagina tutta la gente
Che vive la propria vita in pace ...
Tu dirai che io sono un sognatore
ma non sono l'unico.
Spero che un giorno ti unirai a noi
E il mondo diventerà una cosa sola”
(John Lennon, IMAGE, 1971)



La Pace si conquista a poco a poco, tutti i giorni.

Anche tu, forse senza saperlo puoi collaborare, già da ora, per preparare

UN

MONDO MIGLIORE



La felicità

Sono felice quando
sorrido a un fratello.
Sono felice quando
tendo la mano a chi è in difficoltà,
sono felice quando
dono qualcosa a un povero.
Sono felice quando
Il mondo non è in guerra.
Sono felice quando
non ci sono più vittime,
sono felice quando
vedo gli altri sorridere.
Sono felice quando
Il Signore entra nel nostro cuore di
pietra. **Edoardo B. V A**



Alessia Sez. IIII



Achille Sez. III



Lorenzo R. Sez. III



Daniele Sez. III

“Girotondo colorato”



Per la mancanza di pace e d'amore,
un giorno il mondo ebbe un malore
e poiché si sentiva cadere,
un bimbo piccino lo volle tenere.
Aprì le braccia più che poté,
però non riusciva a tenerne un granché.
A lui si unì un altro bambino,
ma non ne tennero che un pezzettino.
Poi vennero altri, a dieci, a venti,
e unirono mani e Continenti,
bambini pallidi, giallini, mori
in un girotondo di tanti colori
ed un abbraccio grande e rotondo
teneva in piedi l'intero mondo.

Sezione IV

IX Anniversario Luca Polsinelli e concorso a lui dedicato

5 Maggio 2015

Pensieri Colori e Note per raccontare la PACE

cerimonia e premiazioni dei lavori pervenuti nell'a.s. 2013-2014

dagli alunni della classe ex V C

...”Si sono svolte le cerimonie per il IX anniversario della scomparsa del Maresciallo Capo Luca Polsinelli, il giovane alpino sorano vittima di un vile attentato terroristico avvenuto a Kabul il 5 maggio 2006. La commemorazione, organizzata dal Comune di Sora con la preziosa collaborazione dell'Associazione Nazionale Alpini – gruppo di Sora, del 41° Reggimento “Cordenons” e del 9° Reggimento Alpini L’Aquila, si è aperta alle ore 9.30, presso l’Auditorium dell’Istituto “Baronio”, con i saluti delle autorità militari e civili.

Nel corso della cerimonia si è svolta la premiazione dell’VIII edizione del Concorso rivolto agli studenti di tutti gli istituti scolastici della città di Sora. Gli elaborati in concorso sono stati valutati da una giuria di altissima qualità: il Presidente Prof. Egidio Paolucci, il Preside Claudio Basile, il Prof. Gianni Venditti e la Prof.ssa Diana Carnevale.

PRIMO PREMIO EX – AEQUO : Sezione Scuola Primaria – Ambito Letterario

OUSAMA IZZAT SALEH – Titolo lavoro ‘**Aprimi fratello**’

CASCONE SUKU MAYA – Titolo lavoro ‘**La forza del mondo**’



APRIMI FRATELLO

Ho bussato alla tua porta
ho bussato al tuo cuore
per avere un letto
per avere del fuoco
perché mai respingermi ?
APRIMI FRATELLO
perché domandarmi
se sono dell' Africa,
se sono dell' America,
se sono dell' Asia,
se sono dell' Europa?
APRIMI FRATELLO!
Perché domandarmi
quant'è lungo il mio naso
quant'è spessa la mia bocca

di che colore ho la pelle
che nome hanno i miei dèi?
APRIMI FRATELLO
io non sono nero
io non sono rosso
io non sono giallo
io non sono bianco
non sono altro che un uomo.
APRIMI FRATELLO!
Aprimi la porta
aprimi il tuo cuore
perché sono un uomo
l'uomo di tutti i tempi
l'uomo di tutti i cieli
l'uomo che ti somiglia.

Ousama I. V C

LA FORZA DEL MONDO

La Pace è qualcosa di speciale
qualcosa che diventa sempre più rara
Teniamocela stretta
e non lasciamocela scappare
perché la Pace
è Amore,
è Unione
e Fratellanza.
E' la forza che regge il Mondo.
Lotteremo per averla
anche se è difficile ottenerla.

Sarà un seme da custodire
sotto la tenera terra
un germoglio da coltivare
perché la Pace è
l' acqua per il deserto
e il sole per chi ha freddo.
E' l' amore della mamma
che mi accarezza la testa.
E' l' amore che regge la Terra
è la forza del Mondo.

Maya C. V C

“MOTIVAZIONE: I componimenti poetici degli alunni premiati brillano per autenticità stilistica e profondità di sentimenti sui significati e le implicazioni della PACE. Emerge la drammaticità coinvolgente di “Aprimi fratello” di OUSAMA, FORSE PRIORITARIA FRA TUTTE e l’esaltazione dell’impegno e della dedizione alla solidarietà di “La forza del mondo” di SUKU MAYA”.

PRIMO PREMIO: Sezione Scuola Primaria – AMBITO arti figurative e tecniche varie



“Alunno GROSSI MARCO – Titolo lavoro: **“Luca Polsinelli, un connazionale: esempio di valori, oltre ogni confine, per l’intera umanità”**”.

“MOTIVAZIONE: Con colori delicati e forme lineari ben curate l’alunno tratteggia un insieme grafico pittorico in cui compone contenuti esplicativi del tema in oggetto”.

Una colomba per sognare



Camilla Sez. III

Una colomba per sognare un futuro migliore
che porti con sé tanta pace e amore.
E che non ci sia più guerra nel mondo
ma che ci stringiamo in un girotondo.
Che questo messaggio arrivi a tutti quanti
e non ci faccia più sentire distanti.
Perché in fondo ciò che vogliamo
è un ramoscello d'ulivo nella nostra mano.

(Debora Tedeschi)

PROGETTO

“La nostra storia!”

(Attività curriculari trasversali di classe a cura di Gianluca Gabrielli)

Così è... tutta un'altra Storia, trilogia di progetti destinati, quest'anno, alle classi II, III e V della scuola primaria, rappresenta un'offerta didattica interdisciplinare, integrativa dell'attività di classe, destinata all'approfondimento della storia.

I tre temi affrontati, che attengono al programma di classe, sono stati, in primo luogo, occasione per sottoporre all'attenzione dei bambini il fatto che quanto accade, è accaduto o accadrà non è casuale o accidentale ma frutto di interconnessioni, a volte esplicite, spesso non così immediate, tra la presenza dell'essere vivente-Uomo e l'ambiente.

Ne *La nostra città, ieri... e oggi*, destinato alle classi II^e, è stato fissato l'obiettivo su angoli della città di Sora così come la “raccontano” gli edifici e i luoghi, esplorati dapprima in un itinerario prevalentemente iconografico, ricorrendo alle “fonti” che vengono da... lontano; poi osservati da vicino, toccati, ri-“conosciuti” in visite guidate e, infine, rielaborati in lavori grafici individuali destinati a confluire in un unico lavoro, frutto di attività comune che, quest'anno, si è incentrato sul terremoto del 13 gennaio 1915, nel suo centenario, quale evento determinante nel mutamento della città e dell'aspetto dei luoghi.

Le Storie della preistoria, progetto destinato alle classi III^e, ha presentato il percorso evolutivo dell'Uomo come un processo lunghissimo, articolato, a volte difficile.

Le indispensabili lezioni introduttive, inerenti le modalità di acquisizione dei dati archeologici e la loro elaborazione, di per sé di difficile presentazione considerata l'età degli scolari, sono state proposte con il ricorso a vignette e illustrazioni tratte da testi elaborati appositamente per questa fascia d'età.

Il complesso discorso sull'evoluzione umana, non ancora del tutto articolato in maniera definitiva dagli stessi studiosi, è stato affrontato ponendo l'accento su momenti decisivi per lo sviluppo della specie quali le casuali modificazioni genetiche, la coesistenza non concorrenziale di specie diverse del *phylum* umano all'interno dello stesso ambiente e il decisivo apporto della capacità progettuale-realizzativa nell'accelerazione del processo evolutivo.

E' stata rilevante, per la comprensione di questo ultimo concetto, la visione diretta e la possibilità di manipolare strumenti litici (realizzati con tecniche di archeologia sperimentale) in tutto simili a quelli provenienti da scavi archeologici.

Il progetto si è concluso con la realizzazione, da parte di ciascun alunno, di un disegno su supporto naturale (pietra di Trani), applicando le tecniche della pittura rupestre. I risultati sono andati al di là delle aspettative, offrendo risultati esteticamente davvero lusinghieri.

Più mirato è stato l'intervento svolto nelle classi V: *Sora – Colonia Iulia Praetoria*.

Gli eventi della storia romana sono stati messi in fase con l'evoluzione della città di Sora in epoca repubblicana ed imperiale, attraverso la presentazione e la descrizione delle sopravvivenze archeologiche note, che hanno poi costituito la méta di una visita guidata, alla scoperta di angoli della città a tutti noti e da tutti frequentati, ma di cui i più ignorano la rilevanza e il significato storico-archeologico. Un accento particolare è stato posto sulle mura poligonali presenti sull'acropoli cittadina del monte S. Casto, sulla loro tipologia e sulle tecniche realizzative, discorso che è stato poi sintetizzato con la realizzazione di tre cartelloni in cui il riciclaggio del polistirolo ha fornito la materia base di espressione. Il risultato finale, che ha richiesto sia il superamento di difficoltà tecniche sia l'utilizzo di una spiccata abilità manipolativa, ha riempito di orgoglio insegnanti ed alunni.

LA NOSTRA STORIA

Gennaio 2015: *Terremoto Italia Centrale*

La città di Sora distrutta, la popolazione salva

Chiesa di SANTA RESTITUTA (cl. II A-B)



SEGNI della STORIA (cl. III A-B-C)

MURA POLIGONALI in via VALFRANCESCA (SORA)



MURA POLIGONALI nella CITTÀ di ARPINO

ARCO A SESTO ACUTO



PREISTORIA: Arte rupestre

Le nostre riproduzioni ... *Quanta emozione ...!*



LABORATORIO CINEFORUM

Mattinata nella sala cinematografica

Una storia di amicizia tra Belle e Sebastien

Per la manifestazione di fine anno scolastico, il diciannove Maggio con le nostre maestre siamo andati a vedere un film intitolato "Belle e Sebastien".

L'argomento principale è l'amicizia.



Giulia T. III B

Sebastien è un bambino molto avventuroso.

Un giorno trovò un cane, diventarono amici e lo chiamò Belle. Il nonno Cesar chiuse Sebastien in casa perché voleva uccidere il cane, le spararono e le colpirono la zampa. Sebastien riuscì a fuggire e portò il dottore a casa sua per curare Belle. Una notte il dottore provò a salvare Belle dai lupi ma non ci riuscì e fu Belle a salvare lui.

Angelina, un'amica di Sebastien decise di salvare una famiglia ebrea e Sebastien si unì a loro. Visto che i tedeschi li seguivano, dovettero passare su un ponte di ghiaccio, Belle stava precipitando e loro la salvarono tirandola dal collare.

Finalmente Belle e Sebastien ritornarono a casa sani e salvi.

Diego I. III B

È L'AMICIZIA ... un DONO VERO

Classi IA-IB

L'amicizia è un dono vero che non chiede nulla in cambio e non ci lascia mai soli.

Un amico è chi ti può rendere felice (Matteo L. IA)

L'amico ci consola nei momenti tristi (Aurora P. IA)

Un vero amico gioca sempre con te (Mario S. IA)

Un vero amico trova sempre qualcosa per farti sorridere (Hélène M. IA)

L'amico è chi ti vuole bene e ti pensa sempre (Giulia T. IB)

Un amico è chi non ti lascia mai solo, neanche quando ti senti male (Giorgia P. IB)

Un amico non fa mai dispetti (Mattia P. IB)



Aurora P. I A



Danilo B. I A



Mario S. I A



Hélène M. I A



Gabriele B. I B

(dal film Belle e Sebastien)



Diletta F. I A

MAGGIO DEI LIBRI

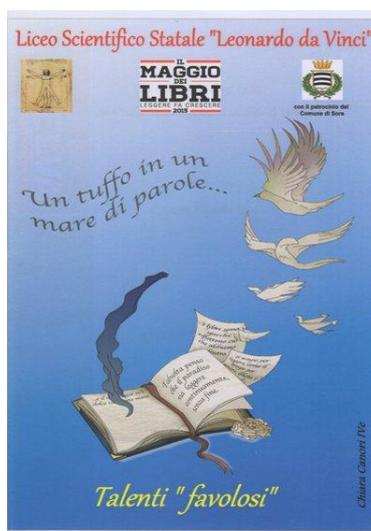
UN FAVOLOSO TUFFO IN UN MARE FATTO DI



PAROLE SUONI E IMMAGINI



a cura di **“TALENTI FAVOLOSI”**



I ragazzi del Liceo Scientifico di Sora “maestri” nell’animare fiabe ai piccoli dell’Achille Lauri

Una lezione ed un convegno il 26 maggio

Il Liceo Scientifico “L. Da Vinci” di Sora, diretto dalla dott.ssa Orietta Palombo, ha realizzato, in occasione dell’iniziativa “Il maggio dei libri”, un interessante e particolare progetto di lettura.

Per questo un gruppo motivato e preparato di studenti del prestigioso Liceo di Viale S. Domenico, ha tenuto un incontro presso la Scuola Primaria “A. Lauri” del Comprensivo 3°, per “raccontare” delle fiabe, attraverso un’originale proposta, ai bambini delle classi prime, animando “la lettura”, proprio dedicata ai piccoli delle classi prime.

L’iniziativa è stata ben accolta sia dal dirigente del Comprensivo n. 3 di Sora, dott.ssa Marcella Maria Petricca, che da tutti i docenti.

I *libri*, si sa, aiutano la crescita culturale ed umana dei bambini, rendendoli veramente *liberi* e questo progetto ben si inserisce nel panorama delle offerte educative dell’intera famiglia scolastica del Terzo Comprensivo di Sora. (G. Fabrizio)



UNA PIACEVOLE ... “IMMERSIONE”

Siamo al termine dell'anno scolastico e ancora una volta partecipiamo, tutti insieme, alla festa conclusiva

ISTITUTO COMPRENSIVO SORA 3 FR

Sezione Primavera, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria

PLESSO "Achille Lauri e Rione indipendenza"

22 Maggio 2015

Via Lungoliri G. Della Monica - Ore 17.00



CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI SORA

"STRADE PER GIOCARE" *Giochi e ... non solo!*

con la collaborazione di

"Altri Colori cooperativa sociale Onlus"

Saggio di mini-danza *Ins. Peticca Domenica*

"LA MIA SCUOLA PER L'AMBIENTE"

MOSTRA "È L'AMICIZIA ... UN DONO VERO"

Plesso "Achille Lauri" 22 maggio/8 giugno 2015

29 MAGGIO “STRADE PER GIOCARE – FESTA DELL’AMICIZIA”

Una proposta educativa del Comprensivo n.3 di Sora

(Gianni Fabrizio)

Si è concluso con una manifestazione coinvolgente, emozionante e ricca di contenuti di valore, sia per gli adulti presenti che per i bambini, il progetto: “Strade per giocare – Festa dell’amicizia” . L’evento ha fatto parte delle iniziative didattiche del Comprensivo n.3 di Sora, diretto dalla dott.ssa Marcella Maria Petricca, ed ha avuto come protagonisti attivi ed interessati tutti gli alunni della Sezione Primavera, della Scuola dell’Infanzia del “Rione Indipendenza” e della Scuola Primaria “Achille Lauri”. Il progetto, ormai giunto alla settima edizione, ancora una volta si è confermato una valida ed efficace scelta educativa, un percorso formativo che ha contribuito a promuovere conoscenze e competenze, ma soprattutto a condividere esperienze significative con le varie realtà del territorio, sviluppando una socialità maggiormente consapevole, per far apprezzare le diversità come arricchimento personale. Oggi si vive nell’era del digitale e sembra che non si possa più fare a meno di alcuni supporti tecnologici. Pertanto riproporre quei modelli che hanno aiutato a crescere in modo sano le precedenti generazioni, contribuisce, tuttora, a non disperdere un patrimonio culturale di indubbia qualità. E così è stato.

Il dirigente scolastico e gli insegnanti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato e concorso alla buona riuscita del progetto e della manifestazione, in particolare l’Amministrazione Comunale, la Polizia Municipale, la cooperativa “Altri Colori”, i collaboratori scolastici e tutti i genitori. *“Questa manifestazione, ha dichiarato il dirigente scolastico del Comprensivo n.3, dott.ssa Marcella Maria Petricca, sta crescendo sempre di più.*

Desideriamo che questa nostra iniziativa, divenga non un fatto episodico, ma realtà permanente, per offrire spazi ed opportunità di crescita culturale ed umana, ai nostri bambini, ai quali è indirizzata ogni nostra cura ed attenzione. È un impegno che testimonia la conclusione di un percorso significativo ed armonioso fra le varie discipline scolastiche, che intende sviluppare, nei nostri alunni, atteggiamenti, comportamenti, valori, conoscenze e abilità indispensabili per vivere in un mondo interdependente.

Questo evento, ha concluso la dirigente scolastica, dott.ssa Marcella Maria Petricca, si colloca nell’ambito di una tematica sempre attuale, perché le strade e le piazze, ove possibile, devono tornare ad essere chiuse al traffico ed invase da cittadini di ogni età, per giocare con i bambini e stare bene insieme. Un indirizzo preciso che è anche il nostro contributo di educatori, di genitori e di gelosi custodi dell’ambiente pulito e salubre del nostro territorio”.



Momenti di condivisione ... tra compagni "AMICI"



ma anche con genitori, zii, nonni ...



... in un'esplosione di gioia e felicità con tanti giochi

TIRO AL BERSAGLIO (con pallina di carta)



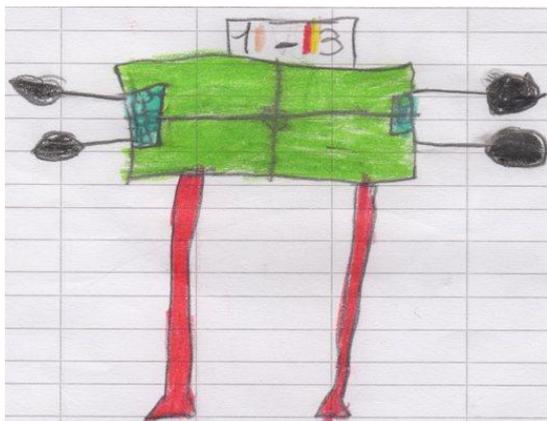
Marco D. P. I A

PESCA



Mario S. I A

BILIARDINO AL MAGNETE



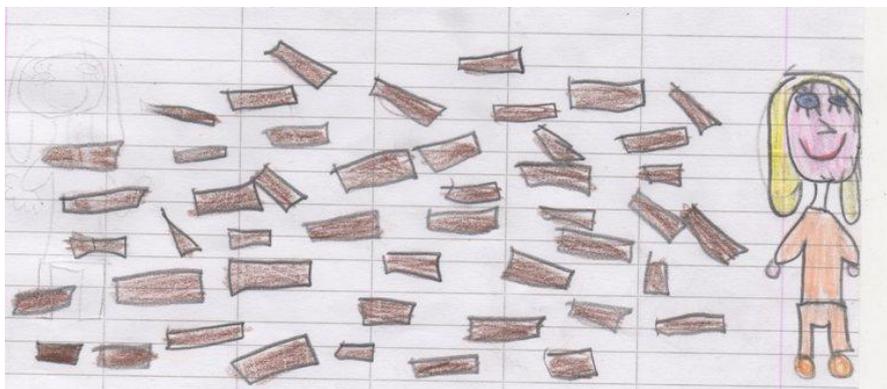
Giacomo L. P. I A

TIRO AL BERSAGLIO (con pistola di legno)



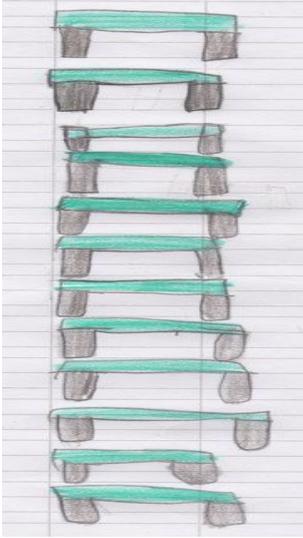
Matteo B. I A

COSTRUZIONI IN LEGNO



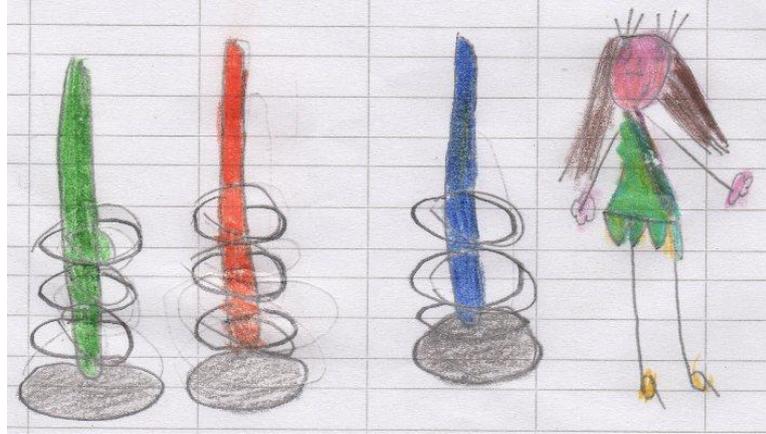
Helena M. I A

SALTO AGLI OSTACOLI



Sofia Fatima P. I A

LANCIO DEGLI ANELLI

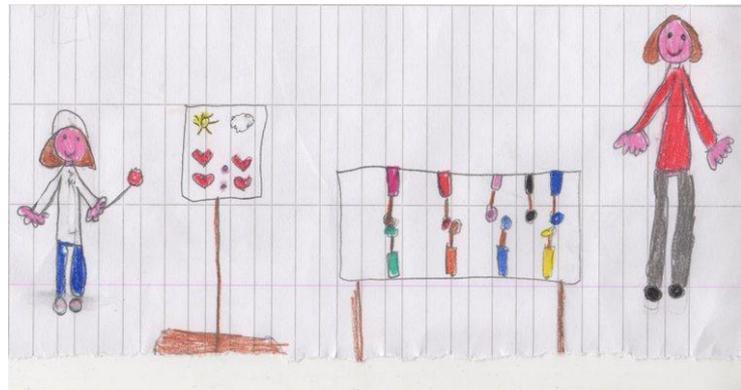


Michelle P. I A

PITTURA



Aurora P. I A



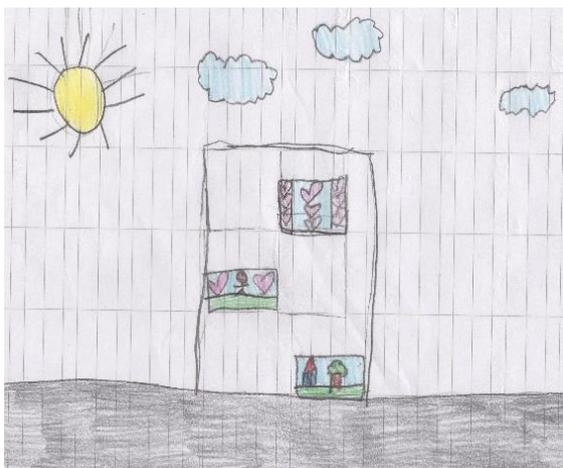
Lucrezia O. I B



Deborah F. I



Greta L. I B



Giulia T. I B



Miriam B. I B

E questi ... i nostri capolavori in ricordo di un'esperienza meravigliosa



UN ANNO INSIEME CON AZIONI

ED EMOZIONI

Mostra 22 maggio / 8 giugno 2015

E L'AMICIZIA.

UN DONO VERO

DAL LABORATORIO DI CINEFORUM

Red e Toby: una storia di AMICIZIA da vedere, raccontare e rappresentare (III sez.)



Belle e Sebastien (I sez.)



La recensione del film (cl.V A-C)



L'AMICIZIA È UN ARCOBALENO

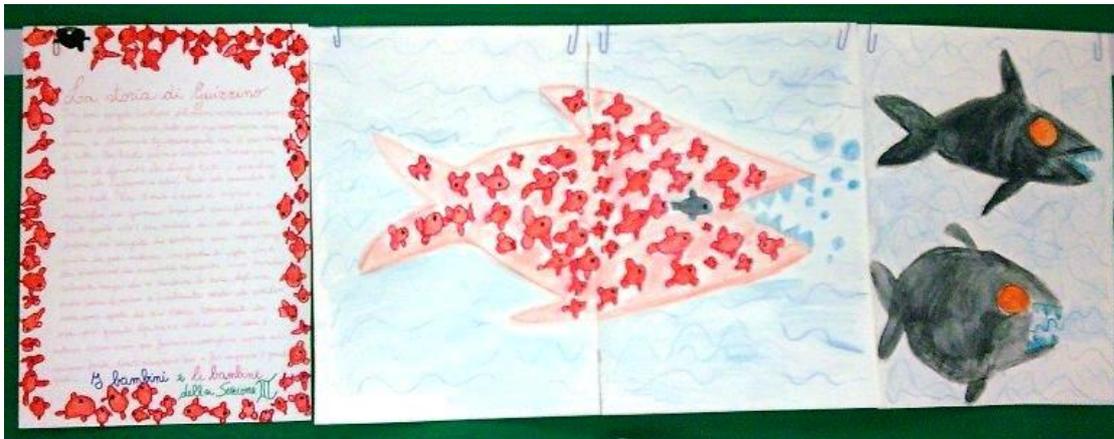
I GESTI DELL'AMICIZIA (IV sez.)



IL CUORE DELL'AMICIZIA (III sez.)



LA STORIA DI GUIZZINO (III sez.)



TUTTI INSIEME SIAMO PIÙ FORTI (III Sez.)



L'AMICIZIA È UN GIROTONDO DI ALLEGRIA (cl. II B)



IL NOSTRO ALFABETO DELL'AMICIZIA (cl. II C)



I COLORI DELL'AMICIZIA SECONDO NOI: Altruismo, Lealtà, Sincerità, Disponibilità

I NOSTRI PENSIERI (cl. III A-B-C)



LE NOSTRE RIFLESSIONI SULL'AMICIZIA: L'amicizia è ... guardarsi negli occhi e intendersi senza bisogno di parole! (cl. IV A- B- C)



UNA STORIA DI AMICIZIA DOVE: L'unione fa la forza (cl.V-A-C)



L'AMICIZIA È ... lavorare insieme

AL LAVORO ... ognuno fa la sua parte ...

... INSIEME è più bello (cl. V A)



L'AMICIZIA È...

Un dono vero!

(Sez. II)

Caro Giornalino,

eh già ... le nostre strade tra un mese si separeranno.

Ricordo ancora quando in prima le maestre ci parlavano di te e della tua grande importanza.

Non dimenticherò mai tutte le belle e fantastiche emozioni che provavo e provo ancora quando ti leggo e continuerò a leggerti in futuro.

Ti ringrazio molto perché tu hai dato a me e agli altri la possibilità di riempirti di lettere e colori che stuzzicano e aprono la fantasia a tutti.

Non dimenticherò tutto il tempo passato con te e che forse passerò ancora.

Grazie a tutti i tuoi aiuti, amico mio.

Vincenzo T. V A

Oggi mi sento un po' giù di morale perché sto pensando all'anno prossimo,
quando non ci potremo più sentire.

Sono anche un po' arrabbiata con quelle maestre che ogni giorno
ti stressano mettendo tanti testi in te.

Uhh! Che nervi!

Non so proprio come fai a sopportarle!

Adesso ti sto scrivendo questa lettera solo per ringraziarti, però non so come farlo ...

Potrei regalarti un costoso orologio?

Un grande diamante? Oppure una grossa barca?

Beh, non so, sono molto indecisa.

Ah! Ecco, mi è venuto in mente: voglio ringraziarti dicendo un semplicissimo

GRAZIE!

Alessia D. V A

VACANZE per SOGNARE

Al mare, in montagna

in collina, in campagna.

Quanta voglia ho di ritornare

di tornare al mare.

Posso andare anche in montagna

ma se mi stanco non farò la lagna.

In campagna ci sono i campi arati
che pare che ti dicano: “ Bentornati!”

In collina io non ci posso andare
perché è il posto in cui sto ad abitare.

Al mare in montagna

In collina, in campagna

di ritornare ho tanta voglia

di tornare a vedere la sabbia o una foglia,

di rivedere l'erba fresca

o di mangiare una pesca.

Maria Aurora M. III A

Concorsi e Riconoscimenti



Buongiorno,

la presente per invitarLa a partecipare all'evento di premiazione **"La Creatività fa scuola"** che si terrà giovedì 4 dicembre 2014 presso il Liceo Scientifico "John Fitzgerald Kennedy" (Via Nicola Fabrizi 7) alle ore 10.30.

Obiettivo dell'incontro è quello di premiare la positività dei giovani e le "buone pratiche", valorizzando il mondo della scuola. In particolare verranno premiati gli studenti che si sono distinti nell'ambito del concorso "Giornalisti in erba" nonché gli alunni che hanno preso parte ai laboratori teatrali nel corso dell'anno scolastico 2013-2014.

In tale occasione Le sarà consegnato il riconoscimento "Ultimi educatori" per valorizzare il ruolo dei dirigenti che, insieme ai docenti, si impegnano giornalmente per stimolare i giovani e guidarli nel loro percorso di crescita.

In attesa di un Suo cortese riscontro, colgo l'occasione per inviarLe distinti saluti,

Federico Bianchi di Castelbianco
(Responsabile del progetto)



Roma, 14 novembre 2014





ALBOSCUOLE

Associazione Nazionale di Giornalismo Scolastico
Targa d'Argento del Presidente della Repubblica



01100 Viterbo Via Iginò Garbini n. 59 - Tel. 0761.27.56.07 - e-mail info@alboscuole.it - www.alboscuole.it

lì, 23 agosto 2014

oggetto: **Premio Nazionale “Giornalista per 1 giorno” e candidatura ufficiale agli Oscar del giornalismo scolastico 2015**

è con vivo piacere comunicarLe che la redazione del giornale "Finestre aperte" ha superato brillantemente le selezioni conquistando già il Premio Nazionale “Giornalista per 1 giorno” ed è candidato all’assegnazione dell’Oscar del giornalismo scolastico 2015 per le sezioni: **CREATIVITA’**

Il Premio Nazionale “Giornalista per 1 giorno” Vi verrà consegnato nel corso del Meeting Nazionale Alboscuole che si terrà nell’**aprile 2015**.

Per concordare le modalità di partecipazione al Meeting Nazionale 2015, La prego di contattare la ns associazione utilizzando i seguenti recapiti:

Congratulandomi per questa notevole affermazione, rinnovo i sensi della stima personale e di tutta la commissione esaminatrice con sincero apprezzamento per il lavoro profuso a favore delle nuove generazioni.

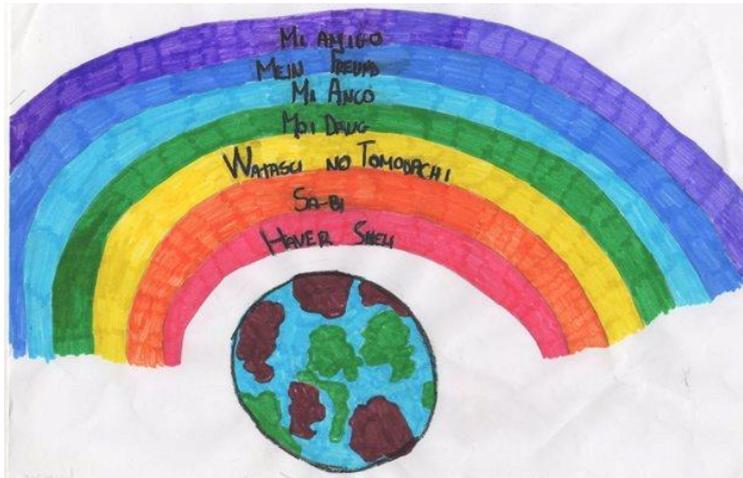
L'occasione è giusta per salutare con viva cordialità

Oggetto – Evento **“La Creatività fa scuola”** – Giovedì 4 dicembre 2014 presso il Liceo scientifico “J.F. Kennedy”, Via Nicola Fabrizi 7, ore 10.30.



Indice

Editoriale	3	Che sogno!	38
Rubriche	4	Benessere a tavola	39
Caro Giornalino	5	L'impero degli Assiri	40
Si ricomincia	6	Al museo	42
Ciao amico	7	I fossili	43
A scuola	8	Anna Frank	45
"Mezzogiorno in famiglia"	10	Festa della Pace	46
Festa dell'Albero	12	La felicità	56
Autunno	17	Girotondo colorato	57
Concerto di Natale	20	Concorso L. Polsinell	58
Natale	21	Colomba per sognare	61
Cineforum a scuola	23	La nostra storia	62
Tombolata	24	Lab. Cineforum	66
Alfabeto dell'inverno	26	L'Amicizia	67
Quadri d'Inverno	29	Maggio dei libri	68
Art. 2 Costituzione Italiana	30	Strade per giocare	70
Gio-concorso	31	Mostra lavori	78
Carnevale	34	Caro giornalino	85
A teatro	35	Vacanze per sognare	86
Il tramonto	36	Concorsi e riconoscimenti	87



L'amicizia è come un fiore dorato, sopra l'universo.
Quando libera la sua polverina fa sì che il cuore dell'altro
diventi d'oro e più prezioso del tuo.
Oggi questo fiore io lo dono a te, caro giornalino.